edizione borse

Anno 103 Numero 101 giovedì 6 venerdì 7 maggio 1971

STAMPA SERA

Lira 80 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 6750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 8; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi mr. 9; Svizzera frs. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00198 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. anim. 900 il mm) - Necrologie Aziende L. 250 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. anim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anim. 1600) - Economici: ved. rubriche

L'ombra di Liggio sul crimine di Palermo

Luciano Liggio, il capo mafia, in una serie di foto dopo il processo di Bari, dove fu assolto per insufficienza di prove e scarcerato. Successivamente in appello venne condannato all'ergastolo come mandante di omicidi: ma nel frattempo era «scomparso»

UCCISO PERCHE'?

Il Procuratore capo della Repubblica è stato crivellato di colpi con il suo autista per ordine della mafia: è la sola cosa certa - Per il resto interrogativi e ipotesi - Il dottor Scaglione (dopo l'implicita censura della Commissione antimafia per la fuga di Liggio) era stato promosso e trasferito a Lecce, a giorni avrebbe lasciato la sede di Palermo, presto sarebbe andato in pensione - Chi voleva farlo tacere per sempre? e su che cosa?

dal nostro inviato

Palermo, giovedì sera.

Un delitto senza precedenti; mai la mafia aveva osato tanto. Soltanto questo, almeno per ora, si può dire con certezza del feroce agguato in cui ieri hanno *perso la vita il procuratore capo della Repubblica, dottor Pietro Scaglione ed il suo autista, l'agente Antonino Lo Russo.*

Palermo è disorientata: abituata da una tradizione di violenze e di sopraffazioni a sopportare ed accettare ogni cosa, il racket e le stragi, il terrorismo e le minacce, questa volta non si riconosce più. «Ormai — sono le parole del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giovanni Coco — delinquenza e mafia hanno superato ogni limite, ormai siamo pienamente esposti a forze troppo forti e troppo oscure perché se ne possa, non dico prevenire, ma neppure immaginare la straordinaria e nefasta potenza».

Alcuni fermi

Attorno alla salma di Pietro Scaglione, composta a Palazzo di Giustizia, si è vegliato tutta la notte. Stamane le indagini sono riprese impegnando uomini e mezzi come mai era accaduto. Ma si ha l'impressione che gli inquirenti non sappiano in che direzione muoversi, come districarsi dalla pania di mistero in cui è avvolto questo delitto.

Ieri sera è stato fermato un uomo, sorpreso nella zona del porto mentre cercava di imbarcarsi per Napoli sotto falso nome. Aveva una pistola in tasca, mentre lo interrogavano ha cercato di svenarsi con una lametta. Si è poi accertato che è Salvatore Ferrante di 29 anni, palermitano, ma residente a Torino. E' uno dei «killers» di via dei Cipressi?

Gli inquirenti non dicono nulla, ma nessuno crede a questa possibilità. L'agguato ha le stigmate feroci della mafia e i killer assoldati per questa operazione sono professionisti, ben protetti alle spalle da una rete fittissima di omertà. Altri 20 fermi sono stati compiuti stamane, ma si tratterebbe di un'operazione più che altro dimostrativa.

Probabilmente gli assassini poco dopo il delitto erano già al sicuro, forse sono

Il dr. Scaglione (a destra), con il capo della Mobile, quando fu interrogato dall'Antimafia

ancora in città e non hanno nessuna intenzione di abbandonarla.

Chi può parlare? Chi può tradirli? Nessuno. L'uccisione del dottor Scaglione è avvenuta alle undici di mattina, in un quartiere popolare dove la gente vive per strada. Un tassista mi ha detto che per evitare di passare in via dei Cipressi molti preferiscono fare lunghe deviazioni per non correre il rischio di rimanere bloccati. Eppure non ci sono testimoni. Nessuno ha visto. Nessuno ha sentito anche se i killer hanno sparato decine di colpi di pistola e raffiche di mitra. Ma anche se la giustizia riuscisse ad arrestare gli assassini non si sarebbe fatto che un piccolo passo verso la soluzione del mistero.

Chi sono i mandanti? Quali interessi, intrighi si nascondono dietro di loro? Perché hanno ucciso il dottor Scaglione? Sono interrogativi inquietanti cui sarà estremamente difficile dare una risposta.

I massacri

I precedenti di sangue e di violenza di questi ultimi mesi a Palermo sono significativi. Il massacro di viale Lazio (10 dicembre 1969: quattro o forse cinque morti) non è stato ancora spiegato; e così l'uccisione a colpi di lupara del manovratore delle Ferrovie Nicolò Di Maio, genero di un noto mafioso (21 aprile 1970); e così la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro (16 settembre '70); e così l'eliminazione dell'albergatore Cissi, giustiziato il 21 ottobre all'Ospedale civico da cinque killer travestiti da infermieri; e così altri delitti minori. A Palermo si spara, si uccide, si regolano i conti fra le cosche mafiose alla luce del giorno, e mai una prova. Nulla, almeno in apparenza, che possa far risalire ai boss misteriosi che regolano le fila della città.

Ma questa volta la vittima è un procuratore capo della Repubblica, un uomo dello Stato. La eco è stata troppo vasta perché non si impiegni ogni possibile mezzo per andare a fondo della cosa, per svelare intrighi e responsabilità. Un insuccesso significherebbe una resa senza condizioni dell'autorità e della legge al mondo della mafia. E' da qui, da via dei Cipressi che gli inquirenti devono partire.

L'agente Antonino Lo Russo che guidava l'auto del magistrato. E' stato ucciso perché non potesse testimoniare. Lascia due bambini

Cerchiamo quindi di ricostruire il delitto. E' mattina. Il procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione, 63 anni, comincia la giornata al solito modo. Su una macchina dello Stato, accompagnato dall'agente Antonino Lo Russo, quarantenne, si reca al cimitero a deporre un mazzo di fiori sulla tomba della moglie Concettina, morta sei anni fa, stroncata da un male incurabile. Con lui dovrebbe essere anche il figlio Antonio, 37 anni, assistente di Diritto penale, ma all'università c'è una sessione d'esame e il giovane professore deve essere presente. Al cimitero il dott. Scaglione rimane assorto in preghiera per qualche minuto, poi risale in macchina e dice all'agente di portarlo al Palazzo di giustizia. Da sei anni ogni mattina sempre la stessa strada.

L'auto imbocca via dei Cipressi, una viuzza stretta da cui si dipartono i vicoli di un quartiere popolare. Ad una strozzatura, accanto al convento dei Cappuccini, l'agguato. Una «850» bianca affianca la «1500» del magistrato, la stringe verso il muro. Il Lo Russo cerca di destreggiarsi ma è costretto a fermarsi. E' un attimo: dalla «850» balzano fuori i killers e cominciano a sparare. Sono due o tre, a giudicare dai bossoli trovati disseminati sul luogo del delitto. Sparano all'impazzata con mitra e pistole. Per molti secondi echeggiano le detonazioni. Il magistrato e il suo autista si abbattono riversi sui sedili, colpiti a morte da decine di proiettili. Poco dopo qualcuno telefona ai carabinieri: «Ci sono due uomini coperti di sangue su un'auto in via dei Cipressi».

Cominciano le indagini. I sostituti procuratori Aliquò, Sciacchitano e Pedone, il comandante del gruppo carabinieri di Palermo ten. col. Lo Presti e il commissario di p.s. dott. Contrada, ne assumono il comando. Posti di blocco, interrogatori, perquisizioni.

Ma i testimoni non esistono. Davanti al luogo in cui è avvenuta la sparatoria abita Rosa Badalamenti: era in casa, ma sostiene di non aver visto nulla. Non ha sentito neppure gli spari, soltanto le sirene della polizia.

Dall'interrogatorio di decine e decine di persone, si arriva soltanto alla descrizione dell'auto dei killers, una «850» bianca. Via dei Cipressi era un tempo il regno di Gaetano Filippone, uno dei boss della malavita palermitana. La gente ha imparato a tacere.

L'inchiesta

La notizia si diffonde in città in un baleno. A Palazzo di giustizia, avvocati e magistrati decidono di sospendere ogni attività per tre giorni in segno di lutto. Il sindaco, dott. Giacomo Marchello, convoca la Giunta municipale. Si susseguono dichiarazioni di sgomento, di sbigottita incredulità, di esecrazione. Via dei Cipressi viene bloccata tutto il giorno per permettere alla «scientifica» i più minuziosi controlli; a sera giungono da Roma, inviati dal ministro dell'Interno Restivo, il vice capo della polizia Calabresi e l'ispettore generale di pubblica sicurezza e vice dirigente della Criminalpol, Testa.

E' un intrecciarsi febbrile di consultazioni, ma c'è ancora troppo disorientamento per tracciare un primo bilancio delle indagini. Oggi forse si saprà qualcosa di più. Gli

Piero Gasco

(Continua in 2ª pagina)

Riunita la Commissione antimafia piovono le interrogazioni alla Camera

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

La «firma» del delitto di Palermo è inconfondibile ma più che i nomi dei «killers» mafiosi il paese attende quelli dei loro mandanti. Attende che Parlamento e Governo rivelino nomi, situazioni ed interessi mafiosi; attende, soprattutto, che il nodo che lega la mafia ad alcuni poteri dello Stato venga definitivamente reciso.

Pietro Scaglione era accusato dalla commissione antimafia; acutamente, qualcuno ha detto che il procuratore è caduto vittima di un sistema che non volle combattere con i poteri che lo Stato gli aveva conferito.

Altri giudizi sono ancora più duri: «*Hanno ucciso il depositario dei loro segreti* — ha dichiarato uno dei membri dell'antimafia — e *lo hanno ucciso perché stava per lasciare la Sicilia*».

Mentre scriviamo, i trenta membri della commissione sono riuniti in un'aula di Montecitorio. Stasera o domani il Governo dovrebbe rispondere alle interrogazioni che si stanno accumulando sul banco del presidente della Camera. Tutti esprimono orrore e sdegno, tutti chiedono che venga fatta luce sul mondo della mafia. E' una unanimità che non convince: sullo sfondo delle richieste sdegnate, domina l'ombra delle imminenti elezioni in Sicilia, dove i partiti sono impegnati in una lotta senza esclusione di colpi.

Tra qualche ora sapremo se il pessimismo con cui sono seguiti i lavori della commissione antimafia (*«che per legge non ha poteri di intervento diretto»* ha già dichiarato il suo presidente, l'on. Cattanei) sarà confermato o, finalmente, smentito. La carneficina di viale Lazio, l'omicidio di Ciuni, la fuga di Liggio, la scomparsa di De Mauro non sono riusciti a far troncare le reticenze, a far cadere le esitazioni, a chiudere il periodo delle frasi allusive, del «dire e non dire».

Per l'antimafia, questa di oggi è una grande occasione: il suo presidente ed i suoi membri comunichino ufficialmente al Parlamento (e quindi al Paese) che cosa hanno concluso dopo tanti mesi di indagini, dopo tanti interrogatori, dopo tan-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

borse

Resistenza di fondo

Quotazioni a pagina 13

TORINO: «Il medico m'ha fotografata nuda»

L'accusa di una ventenne: indagini della Mobile

Una ragazza torinese di vent'anni, Wilma Regge (nella foto con il fidanzato) accusa un medico di averla addormentata e fotografata nuda (Servizio a pagina 4)

in sintesi

Pacifisti in Campidoglio

WASHINGTON — Tremila dimostranti si sono radunati oggi davanti al Campidoglio per un'altra manifestazione pacifista. Analoghe dimostrazioni sono avvenute in altre città americane. Non si sono registrati incidenti. La polizia ha proseguito gli arresti in massa dei «pacifisti» come nei giorni scorsi. Alcuni dimostranti sono riusciti a penetrare in Campidoglio e far sventolare una bandiera vietcong prima di essere arrestati.

Rogers a Tel Aviv

GERUSALEMME — Nel pomeriggio arriva a Tel Aviv il Segretario di Stato Rogers, proveniente dal Cairo. Israele non sembra disposta a modificare le sue condizioni per la pace. «Se necessario — ha detto iersera Golda Meir — diremo di no anche ai nostri amici».

Vittime a Da Nang

SAIGON — Le forze comuniste hanno bombardato per la quarta volta in due settimane la città di Da Nang, nei cui pressi si trova la grande base logistica americana. Undici civili sudvietnamiti sono morti nel bombardamento e altri 14 sono rimasti feriti. Tre militari del Vietnam del Sud sono stati feriti.

Scegliete il campione

Squadra Serie C o D	Giocatore	Ruolo

Nome del concorrente

Via Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA». Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un registratore stereofonico «National».

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.

Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Tre scosse registrate all'alba

Terremoto dall'Irpinia al Gargano

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

La zona di Ariano Irpino, dove nei giorni scorsi si sono registrate lievi scosse telluriche, continua ad essere interessata da preoccupanti fenomeni sismici, che stamane si sono estesi ad altre vaste regioni dell'Italia meridionale, fino al Gargano.

All'alba i sismografi dell'Osservatorio vesuviano e dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli hanno registrato ben tre terremoti in una fase che è andata via via crescendo di intensità. Le scosse, che si sono succedute a distanza di pochi minuti (e precisamente alle 4,37, 4,42, 4,45) sono state avvertite anche a Napoli e in molti paesi a nord-est della città.

Nei comuni sparsi tra i monti dell'Appennino centro-meridionale, le scosse telluriche hanno suscitato vivissimo allarme tra la popolazione, che ha abbandonato precipitosamente le case trascorrendo nelle campagne le prime ore del mattino. Non si sono verificati danni, ma la psicosi del terremoto sta dilagando in maniera preoccupante specialmente tra gli abitanti della città irpina, già provata nel 1962 da un altro pauroso movimento tellurico.

Secondo gli esperti, la ripresa dell'attività sismica nella zona dell'Alta Irpinia non è per il momento individuabile e, in giornata, gli scienziati monteranno nella zona una stazione guida per la raccolta di dati utili alla classificazione delle scosse, sulla base della scala Mercalli.

«E' da scartare l'ipotesi di una ripresa dell'attività del Vesuvio — ha detto un vulcanologo dell'Osservatorio — *poiché il fenomeno attuale è di natura tettonica. Si tratta di sconvolgimenti che avvengono nelle viscere della terra e la cui evoluzione non si può prevedere. Potrebbero sfociare in qualcosa di grosso, ma non è da escludere che il fenomeno resti contenuto nell'odierna manifestazione. Certo è che la zona da Mignano Montelungo ad Ariano Irpino è interessata da un'attività sismica che dura da molti mesi e che noi stiamo cercando di analizzare».*

Anche nel Sannio la terra ha tremato stamane per tre volte. Le scosse, l'ultima delle quali è stata la più intensa, sono state avvertite nel centro di Benevento e nella zona vecchia della città, dove la popolazione si è riversata allarmata nelle strade. Nei comuni della provincia ed in particolare ad Apice, uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto dell'agosto del 1962, si sono avute scene di panico fra gli abitanti. Il sindaco prof. Bocchino ha inviato stamane al presidente del Consiglio dei ministri un telegramma sollecitando l'approvazione della legge per la ricostruzione dei Comuni terremotati del Sannio e dell'Irpinia in considerazione del frequente ripetersi dei fenomeni sismici che *«rendono preoccupante la vita degli abitanti della zona ed assai precaria la staticità delle abitazioni terremotate».*

A Molinara, alcune abitazioni rimaste danneggiate dal terremoto del 1962 hanno subito ulteriori danni per le tre scosse di stamane. Il sisma è stato avvertito anche nei centri terremotati di Pago Veiano, San Giorgio La Molara, San Bartolomeo in Galdo, San Marco dei Cavoti, Colle Sannita, Pietrelcina e Paduli, ma non si esclude che le scosse possano essere state avvertite anche in altri centri dai quali finora non è giunta ancora notizia. In tutti i comuni terremotati i tecnici del genio civile, su disposizione dell'ingegnere capo Francesco Leo, hanno compiuto sopralluoghi per accertare eventuali situazioni di pericolo.

a. l.

Ingegnere milanese picchiato e rapinato da teppisti all'alba

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Cinque giovani hanno picchiato e rapinato all'alba nella zona di Brera un ingegnere che poco prima li aveva invitati in un bar già aperto per offrirgli una consumazione. Tre degli aggressori sono stati catturati, gli altri due sono riusciti a fuggire col bottino (oltre 150 mila lire che il professionista aveva nel portafogli).

La vittima, Angelo Pizzoli, di 51 anni, abitante in via Elia Tonoli 5, si era unito ai cinque, dopo aver apprezzato certi loro disegni in una di quelle «mostre» che gli «hippies» tengono tutta la notte nella zona, spargendo per terra le loro opere. Il gruppetto, uscito dal bar, stava percorrendo via Ponte Vetero quando gli occasionali amici del professionista si sono scagliati contro di lui, colpendolo a calci ed a pugni per rapinarlo.

Proprio in quel momento è sopraggiunto però un metronotte, alla cui vista gli aggressori sono fuggiti. E' stato subito dato l'allarme alla polizia; un'autoradio è piombata sul gruppetto, riuscendo ad acciuffare, come si è detto, tre degli aggressori. Questi sono stati identificati per Alan Marshall di 18 anni, originario del Kansas (Usa), Giuseppe Campanale di 17 anni, abitante a Nerviano, e Antonio Idrontino di 18 anni, un pugliese giunto a Milano da pochi giorni.

Paradosso giuridico che non sarebbe estraneo al crimine

Stamane il Tribunale di Palermo avrebbe deciso forse il confino per l'ergastolano (libero) Liggio

(Segue dalla 1ª pagina)

inquirenti, che lavorano in stretto contatto con la commissione antimafia riunita a Roma, avranno preparato un piano d'azione, cominceranno controlli più approfonditi, a partire da quello in programma nell'ufficio del dott. Scaglione.

Forse è ingenuo sperare che fra i documenti del magistrato ucciso ci sia la chiave per risolvere il «giallo», ma forse in quell'ufficio potrebbe farsi un primo spiraglio di luce.

Per ora è il momento delle ipotesi. Partendo dal presupposto che ci troviamo di fronte ad un delitto di mafia, se ne possono fare a dozzine, tutte plausibili, tutte inquietanti. E al centro vi è la figura, per molti versi sconcertante, del dott. Scaglione. Perché è stato ucciso? Sentiamo questa dichiarazione, ancora del sostituto procuratore Coco, che ha parlato a nome di tutti i magistrati: «Il dott. Scaglione è caduto vittima di un coraggio grandissimo, che ha sempre mostrato assumendo di persona anche posizioni scomode... Un uomo di cui si fermerà un ricordo personale di bontà e di gentilezza umana e diuturno coraggio assolutamente impareggiabili».

Il dott. Scaglione in una foto con la moglie, poi morta di cancro. Ogni giorno il magistrato si recava alla sua tomba

Un magistrato irreprensibile, dunque. Il suo carattere schivo e riservato, le sue iniziative umanitarie (era presidente del Patronato per l'assistenza ai liberati dal carcere e ai figli dei carcerati), il suo attaccamento alla famiglia (era molto legato non solo alla memoria della moglie, ma anche ai due figli, Antonio e Mariella, ai fratelli e alle sorelle) contribuiscono a rafforzare questa immagine.

Ed ora sentiamo il sen. Li Causi, comunista, vicepresidente della Commissione antimafia: «Si è rotto col trasferimento, già deciso dal Consiglio superiore della magistratura, del procuratore Scaglione a Lecce, un equilibrio di potere che il magistrato proteggeva, come hanno dimostrato gli episodi che attirarono l'attenzione della Commissione antimafia, della fuga di Liggio, della vicenda Ciancimino. Per cui, sconvolto questo equilibrio, gli interessi ingentissimi che sono stati messi in gioco, — e non c'è dubbio che sono interessi mafiosi — hanno determinato questo terribile e crudele regolamento di conti».

Una accusa senza mezze misure. Per il sen. Li Causi Pietro Scaglione era dunque uno di quegli altissimi personaggi, insospettabili, conniventi con la mafia, e quindi essi stessi mafiosi.

A molti forse viene in mente a questo punto la scena finale del recente film di Damiani, «Confessioni di un commissario di polizia al Sostituto Procuratore della Repubblica», quando l'ingenuo procuratore scopre che a tessere le fila degli interessi mafiosi è proprio sua eccellenza, il presidente del tribunale. I manifesti di questo film, che a Palermo è stato molto criticato, campeggiano ancora sui muri della città. Molti asseriscono che la figura del magistrato era stata «suggerita» a Damiani dal dott. Scaglione.

Dove sta la verità? Impossibile dirlo. Forse da tutte e due le parti. Il dott. Scaglione, nato a Lercara Friddi, in provincia di Palermo, aveva esercitato per 43 anni la sua professione in Sicilia, prima come pretore, poi come applicato alla Procura generale, poi come sostituto procuratore (in tale veste si occupò dei processi contro la banda Giuliano), poi come presidente di sezione della Corte di Appello, ed infine, dal '62 come procuratore. La mafia dunque doveva conoscerlo bene. E può aver fatto qualche concessione. O qualche promessa. E una promessa non mantenuta è sufficiente per firmare una condanna a morte.

Ma c'è un nome che negli ultimi tempi è stato spesso legato a quello del dott. Scaglione: Luciano Liggio, il boss più crudele della Sicilia, la «primula rossa» di Corleone. Assolto incredibilmente, con formula dubitativa, dal tribunale di Bari da una serie di efferati omicidi, Liggio si fece ricoverare all'ospedale di Taranto per una infezione ai reni; poi su consiglio dei sanitari si trasferì a Roma nella clinica di via Villa Massimo, diretta dall'urologo prof. Bracci. Era sorvegliato dalla polizia, almeno così si diceva, ma un bel giorno Liggio, che era quotidianamente assistito dal genero di Frank Coppola, il gangster italo-americano re della droga, scomparve. Sul suo capo pende ora una condanna all'ergastolo emessa dalla Corte di Assise d'Appello, ma nessuno sa dove egli si trovi.

Sulla sua fuga la Commissione antimafia aprì una inchiesta. C'era di mezzo un ordine di custodia precauzionale firmato dal dott. Scaglione, eseguibile soltanto nella zona di Corleone. Perché questa limitazione? Il questore di Palermo, dott. Zamparelli e il Procuratore Capo della Repubblica si palleggiarono le responsabilità. L'Antimafia concluse i suoi lavori inviando un rapporto al ministro dell'Interno e al Consiglio superiore della magistratura in cui indicava nei magistrati e negli alti funzionari di polizia di Palermo, quindi principalmente in Zamparelli e Scaglione, i responsabili della fuga di Liggio. Il questore fu subito richiamato a Roma. Per il dott. Scaglione si attese ancora parecchi mesi, ma il suo recente trasferimento alla Procura di Lecce (sia pure sotto forma di promozione) è abbastanza significativo.

Proprio stamane la sezione antimafia del tribunale di Palermo, doveva prendere in esame un provvedimento di invio al confino per cinque anni a carico di Liggio. Un procedimento risibile per un uomo condannato all'ergastolo, pure gli avvocati del «boss» si battevano perché il provvedimento non venisse approvato. Segno che Liggio è ancora potente, vuol far sentire la sua voce. Potrebbe esserci qualche collegamento con l'agguato di ieri.

Ma quale? Perché la mafia ha colpito il dott. Scaglione proprio alla vigilia della sua partenza per Lecce? Le supposizioni si intrecciano, tutto diventa confuso, fumoso. Si può addirittura pensare — è un'ipotesi che è stata avanzata a Palazzo di Giustizia — che il procuratore capo della Repubblica sia stato ucciso con deliberata ferocia da una cosca a scopo dimostrativo: un modo disumano per affermare la propria supremazia sul mondo della mafia.

p. g.

Il presidente della Regione Fasino e il giudice Pirzino Leto si sono recati a rendere omaggio alla salma del magistrato

L'antimafia e le polemiche

L'ex sindaco Ciancimino querela Li Causi

(Segue dalla 1ª pagina)

ti confronti e sopralluoghi. *«Sono emerse a carico di Scaglione responsabilità su cui non mancammo di richiamare nel modo più formale e più solenne l'attenzione del Consiglio nazionale della magistratura»,* ha dichiarato ieri l'on. Della Briotta, uno dei membri della commissione. E' una dichiarazione sconcertante, che non può soddisfare: si chiede a Della Briotta (e a tutti gli altri) di lasciar perdere formalità e solennità e di chiarire, invece, le responsabilità. E al comunista Li Causi, che insiste sulla *«rottura degli equilibri»* dopo la decisione di trasferire a Lecce il procuratore ucciso si chiede ancora: ma quali sono questi equilibri? *«Negli archivi dell'antimafia c'è una santa barbara»* aveva detto l'ex presidente Pafundi. Di certo, vi sono i nomi di Liggio, Scaglione, Ciancimino, De Mauro. Ci sarà anche quello dell'ex ministro Mattarella, da poco scomparso? Cattani dovrebbe rispondere anche a questa domanda.

All'ultima ora si apprende che l'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, lette le dichiarazioni rilasciate ieri dal vice presidente della commissione antimafia, sen. Li Causi, ha annunciato di aver dato incarico al proprio legale, prof. Bellavista, di presentare querela per diffamazione contro il parlamentare comunista. *«Mi auguro,* ha detto Ciancimino, *che il sen. Li Causi voglia, per l'occasione, rinunciare all'immunità parlamentare e affrontare il giudizio».*

l. g.

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Il misterioso Posie ha ucciso i titolari di un'agenzia di pubblicità, per punirli di aver scartato sua figlia ad un concorso di bellezza. C'è di mezzo anche un colossale contrabbando di profumi. Dick Tracy è alle calcagna dell'assassino e sta per cacciarsi nei guai fino al collo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

74 — (continua)

Polemiche in Inghilterra sui pornofilm didattici

ORE 9 (A SCUOLA) LEZIONE DI SESSO

dal corrispondente

Londra, giovedì sera.

Il dottor Martin Cole, produttore del controverso film *Growing up* per l'educazione sessuale dei giovani studenti, si atteggia ormai ad apostolo della liberalizzazione del sesso nella Gran Bretagna. Le violente critiche al suo filmetto non lo hanno scoraggiato. Una maestra, Jennifer Muscutt di 23 anni, è stata sospesa perché nel film ella compie un atto di autoerotismo. Lo stesso Cole è stato accusato di avere rallentato il progresso dell'educazione sessuale con il suo cinema ardito.

Sul *Guardian* e sul *Sunday Mirror*, il dottor Martin Cole risponde alle critiche e annuncia i suoi futuri programmi. Egli si vede come un pioniere, come fu la coppia Masters e Johnson in America. Il dottor Cole scrive: «*Io penso che i ragazzi devono avere rapporti sessuali. Ciò è una parte vitale della loro crescita. Nei film, abbiamo deciso di usare fotografie e non disegni perché con le prime si comunica meglio*».

Il dottor Cole spera di vendere i suoi filmetti, a 525 mila lire l'uno, alle scuole inglesi, ma il furore causato dalle due scene della masturbazione (più ancora che da quella di un amplesso) rende improbabile il successo della sua iniziativa. Il dottor Cole intende, comunque, dedicarsi ad aiutare le persone che hanno problemi sessuali. Egli scrive: «*Di recente, abbiamo ricevuto una lettera da un uomo sui quarant'anni che non aveva mai avuto un rapporto sessuale con una donna. Egli verrà da noi e noi lo metteremo in contatto con una donna, che non sarà una prostituta, ma una persona sensibile e comprensiva*».

Le iniziative del dottor Cole sono destinate a suscitare nuove polemiche nel paese. Sui giornali egli ha confessato, tra l'altro, di avere proiettato per gli studenti dell'Università di Birmingham, ove insegna, film pornografici. Egli afferma che questi film svolgono una funzione informativa. Gli studenti sono poi invitati a discuterne gli aspetti estetici e le loro funzioni terapeutiche. Il dottor Cole confessa di avere «ordinato», come cura, la visione di film pornografici ad alcuni suoi giovani pazienti.

Cole ha anche annunciato che si sta dedicando, con alcuni suoi colleghi, agli studi per la ricerca di un vaccino contro le malattie veneree. Egli scrive: «*Siamo fiduciosi di ottenere risultati positivi, entro breve tempo*». Il dottor Cole ha anche pensato di creare una clinica sul tipo di quella dei dottori Masters e Johnson (cioè un «laboratorio dell'amore», con la partecipazione di coppie di volontari), ma ha scartato l'idea, perché troppo costosa.

Il «caso Cole e Muscutt» ha reso di attualità in Gran Bretagna l'intera questione dell'educazione sessuale per gli scolari. «The Observer» scrive che, entro cinque anni, tutti gli allievi delle scuole elementari inglesi conosceranno i fatti fisici e biologici della riproduzione umana. «*Questa*, scrive l'autorevole settimanale inglese, *è l'opinione comune dei medici e dei maestri, che hanno assistito ad una rivoluzione sull'istruzione sessuale nelle scuole e nelle famiglie*».

Attualmente, il curriculum dell'educazione sessuale nelle scuole è deciso dai presidi, individualmente. Essi però devono rispondere ai comitati di vigilanza delle amministrazioni locali. Il ministero per l'Istruzione si limita a dare suggerimenti generici. Anche le reti televisive inglesi mostrano franchi programmi di educazione sessuale per i ragazzi tra gli otto e gli undici anni. Ma prima di procedere lungo questa strada delicata, scrive «The Observer», «*i genitori degli alunni hanno il diritto di essere consultati*».

Renato Proni

Attenzione al pesce spada contiene mercurio tossico

WASHINGTON, giov. sera.

La «Food and drug administration», l'ente che controlla le derrate alimentari negli Stati Uniti, ha lanciato un avvertimento ai consumatori: non mangiare carne di pesce spada, perché il 95 per cento dei campioni esaminati hanno rivelato la presenza di mercurio altamente tossico.

(Associated Press)

L'odissea della neozelandese "superlaureata,,

Rimase in Italia per amore è in carcere da sette mesi

L'accusa: nella sua camera a Napoli sono stati trovati pochi grammi di hashish

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Scalpore a Napoli per il «nuovo caso Berger»: una bella neozelandese, Linette June Williamson, 29 anni, «superlaureata» (ha 4 titoli accademici) è in carcere da sette mesi, in attesa del giudizio, per «detenzione di 7 grammi di hashish». La giovane, che ha vinto anche la cattedra di lingua francese all'Università di Auckland, avrebbe dichiarato, durante gli interrogatori resi alla polizia, di avere fumato qualche sigaretta di hashish di tanto in tanto per riprendersi dalle fatiche degli studi, ignorando le leggi italiane sull'uso di sostanze stupefacenti.

La disavventura giudiziaria di Linette June Williamson iniziò la mattina del 20 ottobre scorso, quando venne arrestata dagli agenti della «Criminal Pol» in una pensione a Santa Lucia. Una denuncia anonima aveva fatto scattare le indagini. Durante la perquisizione della stanza occupata dalla straniera, furono sequestrati i 7 grammi di droga.

Condotta in questura, la giovane non esitò ad ammettere di aver «fumato». Ne venne fuori una storia dagli aspetti sconcertanti. Linette June Williamson non è una turista in transito né un'avventuriera; è una donna colta, che conosce perfettamente 4 lingue: inglese, francese, tedesco e italiano. Era rimasta in Italia «per amore».

Nel marzo 1970, durante una gita a Napoli, si era innamorata del pianista di un locale notturno del Lungomare, Bruno Luciano, 21 anni. Per lui aveva abbandonato gli studi e una discreta posizione economica nel suo Paese e si era adattata a fare la cantante, per cinquemila lire a sera, in un night club.

Secondo le accuse della polizia, la coppia smerciava sigarette all'hashish approfittando dell'ambiente nel quale si muoveva, frequentato da turisti, ricchi commercianti e "vitelloni" della provincia. Per il reato di uso e smercio di droga, il pianista e la cantante finirono in carcere.

Durante l'istruttoria, la vicenda venne ridimensionata: Bruno Luciano fu rimesso in libertà e prosciolto con formula piena da ogni imputazione; la Williamson è rimasta in carcere. La lunga detenzione della neozelandese, che presenta analogie con il «caso Berger», ha richiamato nuovamente l'attenzione sull'arresto di stranieri trovati in possesso di piccole quantità di droga. Non è improbabile che anche il suo caso finisca in Parlamento, oggetto di interrogazioni al Ministro di Grazia e Giustizia.

La giovane si difende sostenendo, come già detto, che ignorava la legge italiana in merito alla droga. «Nel mio Paese, dice, il possesso di marijuana o di *hashish* viene punito con una lieve multa. Comprai a Roma, da uno studente americano, 10 grammi di *hashish* non sapendo di commettere un reato. Non sono una tossicomane e della piccola quantità acquistata ne avevo fumato, in otto mesi, soltanto tre grammi».

Adriaco Luise

June Williamson

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giuditta. S. Maurilio vescovo. S. Venusto martire. San Teodoro (uno dei protettori degli albergatori). S. Lucio vescovo.

OGGI giovedì 6 maggio: il Sole è sorto alle 5.03 e tramonta alle 19.34.

Sì al blue-jean

Anche se l'instabilità del tempo non ha ancora assegnato una precisa fisionomia alle stagioni, incominciano a comparire nelle vetrine i primi capi estivi. E' sempre meno sentito lo stile imposto dalle grandi case di creazioni: si segue più come motivo di stravaganza, che come dettame. Specialmente i giovani — ed è l'opinione della maggior parte dei negozianti — vogliono imporre la loro personalità, creandosi uno stile proprio che li distingua dal loro amico, dal loro vicino di posto in qualsiasi sede.

Si spiega ad esempio il successo strepitoso, la rivalutazione completa del blue-jeans, in ogni stagione (d'inverno si indossano su una calzamaglia di lana) e senza distinzione di sesso. Verushka, simbolo per anni della haute couture, nella foto che il battage pubblicitario del suo film ha lanciato, ha deposto la raffinata preziosità [illegible] firmata, per infilare un paio di short ricavati dal taglio casalingo di un vecchio jean, frusto dall'uso.

Vellutini a coste artigianali, tele [illegible] ruvide ammorbidite dall'uso della pomice per decolorarle (la Lewy-Strauss ne confeziona un tipo del tutto nuovo che, invertendo l'interno con l'esterno della solita tela, risulta di un bianco leggermente striato ed opaco), costati dalle 3 alle 6 mila 500 lire, non fanno rimpiangere la spesa, se su di essi si operano tagli o se si rinforzano con toppe di cuoio o di camoscio. Il tutto all'insegna della personalità e del risparmio.

Ricompare di conseguenza anche il fustagno (alla Cose di via Mercantini da 7500 a 10 mila lire, vita bassa, molto aderenti, con tasche appena accennate o mancanti del tutto, a tubo fasciante o a zampa) anche estivo, e perciò molto sottile e leggero da portare con modernissime magliette da polo (5 mila quelle francesi e 10 quelle in filo della Erba, sempre alla Cose). Il blue-jean sale di tono, ma conserva la sua sbrigliata funzionalità, anche se il cinghiale e la renna (18 mila e 22 alla Cose, 19 e 25 all'Occasione di via San Francesco d'Assisi) nobilitano il taglio.

Rivedremo perciò probabilmente, scelti dal gusto del pubblico più giovane che in genere contesta il classico, i giubbotti, sì in tela di jean (3-4 mila lire sui vari mercatini del sabato) e quelli in pelle con la cerniera davanti (Cose 15 mila) [illegible] nel periodo d'oro del Marlon Brando in rivolta con la società.

p. sor.

Domani a pranzo

FRITTATA MULTICOLORE — La frittata è una delle grandi risorse per sostituire carne e pesce; variando verdure e altri componenti da aggiungere alle uova si ottengono sempre ottimi risultati.

In olio dentro la padella fate soffriggere piccole cipolline tagliate a metà con dadini di zucchini e qualche quadretto di patate già bollite; quando le verdure sono cotte preparate le uova, che devono essere sempre una o due a persona a seconda dell'appetito. Sbattete i rossi con sale e una cucchiaiata di latte freddo; unite un poco di sugo di pomodoro cotto con odori, quello che resta per condire la pasta, e infine montate a neve le chiare di uovo; se ne avete di avanzo potete utilizzarle aggiungendole in più (non più di due) su una frittata di cinque uova intere. Mescolate le chiare montate con i rossi lavorati e portate a forte calore la verdura prima preparata: allora versate sopra le uova e procedete come per tutte le altre frittate.

Girate la frittata con attenzione perché è più morbida del solito e se non siete sicura di riuscirci è meglio eseguire la frittata in recipiente che vada al forno; invece di girarla fer terminare la cottura della parte superiore nel forno che in una diecina di minuti completa l'opera. Le verdure si possono variare secondo le preferenze e così al posto degli zucchini possono essere messi fagiolini primo [illegible] oppure piselli.

Adele

Un consiglio

● Chi non si serve, nelle iniezioni, di siringhe in plastica già sterilizzate — si acquistano in farmacia in confezione sigillata e si usano per una sola operazione (100, 150 lire al pezzo) — si ricordi di aggiungere nel bagno bollente in cui sono immersi gli elementi da sterilizzare alcune gocce di limone. Eliminando i residui calcarei dell'acqua, esse permetteranno uno scorrevolezza perfetta allo stantuffo.

Varato un piano di ammodernamento in tutti i settori

La Francia sta soffocando

nostro servizio

Parigi, giovedì sera.

Un piano molto dettagliato, concreto, senza voli pindarici (come piace insomma alla gente comune, che non si esalta per le dichiarazioni generiche e soprattutto teoriche) è stato presentato al Consiglio economico e sociale dal ministro Bettencourt. Più che di progetti, si tratta in prevalenza di lavori pubblici già decisi (e per i quali sono disponibili i capitali necessari) da realizzarsi in Francia entro il 1975. Il piano può interessare parecchio l'Italia, sia come termine di raffronto, sia per le conseguenze dirette che proverranno da questo piano, soprattutto in Piemonte, nel settore dei trasporti e delle comunicazioni.

Trattandosi di progetti pragmatici e poco ideologici, converrà esporli in una secca sintesi settoriale.

CIRCOLAZIONE — Verranno costruiti 1300 chilometri di autostrade, contro i 700 del piano precedente. In questo campo la Francia si è mossa in ritardo, ma ora sta recuperando bene. Le principali autostrade da costruire nei prossimi cinque anni saranno la Parigi-Strasburgo-Baune (una specie di ampio semicerchio che attraverso la Champagne giunge fino al Reno e quindi ritorna ad Ovest in Borgogna); la Parigi-Le Mans; la Parigi-Orléans; la Bordeaux - Perpignano - Spagna-Marsiglia. Infine, nel settore che interessa particolarmente il Piemonte, sono decise le autostrade Lione-Bourgoin-Chambéry - Grenoble-Chambéry - Aix - Annemasse (Ginevra).

TRENI — Ultrarapidi, a turbina a gas, collegheranno Parigi e Clermond Ferrand, Lione e Bordeaux e a Strasburgo.

AEROPORTI — Ne sarà costruito uno nuovo a Nord di Parigi (Roissy) e un altro a mezza strada fra Lione e Grenoble (Satolas).

PORTI — Saranno potenziati Dunkerque, Le Havre, Marsiglia-Fos, Bordeaux e Brest.

VIE FLUVIALI — Sarà aumentata la navigabilità del Rodano da Lione al mare. Sarà prolungato il canale Dunkerque-Denain fino a Valencienne e a Lilla.

Il piano dedica particolare attenzione alle grandi città per le quali sono decisi importanti stanziamenti di carattere sociale sotto forma prevalente di attrezzature sportive per la gioventù: saranno realizzati mille piscine, 1 mila complessi polisportivi, 380 sale di ginnastica, 250 piccoli stadi per atletica con tribunette, 400 campi di gioco e di allenamento (football, rugby ecc.). Altri 400 centri di giochi sportivi in genere saranno creati in prossimità dei centri residenziali alla periferia di Parigi e delle altre grandi città industriali.

Naturalmente anche in Francia il tema dell'edilizia popolare è molto dibattuto e su di esso si appuntano, non senza facili motivi polemici, le critiche dell'opposizione. Il piano governativo prevede entro il 1975 la costruzione di 510 mila alloggi, dei quali 315 mila sovvenzionati per la cosiddetta edilizia popolare. Ciò comporta un peso finanziario notevole, ma non risolve certo la crisi che, se è particolarmente acuta nelle zone industriali, risulta generalmente grave in tutto il Paese dove, dal dopoguerra in poi, non vi è stato un rinnovamento sensibile. La maggior parte dei francesi vive ancora in case molto vecchie, di cento e più anni, senza adeguati servizi igienici.

I giovani cercano il verde nei parchi di Parigi

Molti miliardi saranno inghiottiti dalla circolazione periferica di Parigi con vie sopraelevate e sottovie, del resto indispensabili per evitare che la capitale muoia letteralmente soffocata dal traffico crescente.

Nel campo culturale non verranno trascurate le iniziative a suo tempo volute e intraprese da Malraux e cioè le case di cultura che sono una composizione mista di biblioteche, clubs, sale di conferenze, teatri e cinema sperimentali e così via. Ne sorgeranno dieci, prevalentemente al Nord e attorno a Parigi, dove la vita appare più «disumanizzante» in condizioni ambientali piuttosto difficili (lungo inverno, piogge frequenti ecc.).

r. s.

STASERA LEGGIAMO

Dove la terra trema

«Frontiere senza pace»: con alcuni *reportages* di Giovanni Giovannini

Ricordiamo tutti, noi anziani, il tempo in cui, sui libri di storia, si giungeva ad una barriera invalicabile, al di là della quale si poteva scrivere «hic sunt leones», poiché vi erano successe cose misteriose, che forse non era bello sapere o che perlomeno non erano così importanti da valer la pena di studiarle. E perciò era necessario conoscere a memoria la data di tutte le crociate, ma non quella della rivoluzione russa. Quel tempo, vivaddio, è finito. Scuola e vita non coincidono, ma si compenetrano, e, se la storia resta maestra della vita, anche la vita nostra di tutti i giorni deve essere storia.

Considerazioni che vengono in mente leggendo, o meglio, rileggendo, perché già le conoscevamo dalle colonne del giornale, le cronache scritte da Giovanni Giovannini in tutte le parti del mondo e riunite ora in un volume dal titolo assai pertinente: *Frontiere senza pace* (U. Mursia e C., editore, 247 pagg. lire 1500). Volume deliberatamente dedicato a studenti e ad insegnanti, ma godibile da chiunque sappia apprezzare l'informazione precisa, il raccontare asciutto, il taglio stimolante: le cose migliori, insomma del giornalismo italiano e tipiche di un autore che è campione dell'antiretorica.

Non cercate esotismi, in questo volume, ma il volto umano del Congo; non aspettatevi decadenti frange alla Pierre Loti, ma cercatevi le inquietudini di Macao e della Corea; non vi troverete sventolii di bandiere e descrizione di tramonti dorati, ma la fame del Biafra, le fatiche degli italiani all'estero, la tristezza di Praga, e se, proprio volete un pizzico d'avventura, il rapimento dell'autore ad opera dell'O.A.S., in Algeria, ma anche questo trasformato in cronaca disincantata, fredda, addirittura senza ironie.

Giovannini dice di sé: «*Non sono un intellettuale, sono un giornalista*». Un'eccellente epigrafe per il suo libro.

Carlo Moriondo

bridge

Una nuova coppia di bridgisti alla ribalta: Minghi-Mazzoni, di Livorno, vincitori del torneo nazionale di Alassio disputatosi sabato e domenica scorsi. Al secondo posto si sono classificati due giovani torinesi: Federico Guermani e Giancarlo Rosano. La smazzata che vi presentiamo è stata giocata appunto ad Alassio, nel secondo turno di gara.

Nord: ♠ A 10 9 6 4 — ♥ F 8 6 2 — ♦ Q 6 — ♣ F 9

Ovest: ♠ F 7 5 2 — ♥ R 9 5 4 — ♦ R 7 2 — ♣ 7 3

Est: ♠ D 8 3 — ♥ A D — ♦ A 9 5 — ♣ D 10 8 6 5

Sud: ♠ R — ♥ 10 7 3 — ♦ F 10 8 4 3 — ♣ A R 4 2

DICHIARAZIONE (tutti in zona) — Est: 1 F; Sud: 1 Q; Ovest: passo; Nord: 1 P; Est: passo; Sud: 1 SA. In Est-Ovest sedeva la forte coppia milanese Cesati-Milani. E così si sviluppò il loro controgioco.

Ovest attaccò di piccola cuori; Est prese con l'Asso e rinviò piccola picche per il Re di Sud, il quale a sua volta intavolò una piccola quadri. Ovest prese di Re e il giocante, temendo una cattiva divisione del colore non può sbloccarsi al morto sacrificando la dama. A questo punto Ovest rinviò picche per il 10 del morto, e la Dama di Est. La difesa aveva così incassato una presa a picche, una a cuori e una a quadri. Per battere il contratto ne mancavano quattro e la situazione delle carte era la seguente:

Nord: ♠ A 10 6 — ♥ F 8 6 — ♦ D — ♣ F 9

Ovest: ♠ F 7 — ♥ R 9 5 — ♦ 7 2 — ♣ 7 3

Est: ♠ 8 — ♥ D — ♦ A 9 — ♣ D 10 8 6 5

Sud: ♠ / — ♥ 10 7 — ♦ F 10 8 4 — ♣ A R 4

Dopo aver a lungo pensato Est trovò il controgioco vincente: si sbloccò a cuori incassando la dama e intavolò la Dama di fiori, l'unica carta che batte il contratto in quanto toglie una comunicazione tra vivo e morto e solo apparentemente regala una presa. Il giocante prese e giocò quadri per la dama che Est non coprì; a questo punto Sud incassò il Fante di fiori e giocò cuori per Ovest il quale ripetè il colore mettendo in presa il morto. Il giocante fu così costretto a muovere picche cedendo la mano a Ovest che giocò quadri per l'Asso di Est. Totale 1 S.A. - 1.

Da notare che se il giocante si fosse sbloccato a quadri, scartando la dama seconda del morto sul Re di Ovest, il contratto sarebbe diventato imperdibile.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Magistratura, polizia e carabinieri impegnati contro la mafia dell'edilizia

Scatta l'inchiesta sul racket delle braccia

Oggi altri interrogatori

Minacce di morte alla moglie dell'impresario Costamagna - Il Manti in carcere dice: «Ne racconterò delle belle» - Stamane sono stati sentiti altri due imprenditori e quattro operai

Gli impresari Alberto Ferrara e Giovanni Bertolino di San Giacomo di Robureni e gli edili Saverio Trimani, 21 anni (da tre giorni era stato assunto al cantiere di Alfredo Manti), suo fratello Leone di 16, Salvatore Ricceri di 28 anni, residente a Savona e Pasqualino Del Rio di 28 anni sono stati interrogati stamane dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferraro. Dovrebbero fornire informazioni sul «racket» delle braccia.

Alberto Ferrara è stato il primo ad essere udito dal magistrato. Il massimo riserbo circonda l'istruttoria, ma avvicinato dai giornalisti il Ferrara avrebbe confermato di conoscere il Manti e di aver avuto con lui rapporti di lavoro, anche per una casa in costruzione a S. Anna Serra. Tre giorni prima del delitto si sarebbero incontrati al bar [illegible] dove aveva rilasciato al Manti un assegno. Il cottimista si lamentava di aver dovuto pagare lui altri operai.

Il Ferrara ha conosciuto anche il Parisi. «Non si cambiano mai d'abito» — ha detto — intendendo che il Parisi non lavorava ma si limitava ad una funzione di comando. Faceva cioè anche lui il «capobastone».

Italo Costamagna, l'impresario che aveva appaltato al Manti i lavori di rifinitura di tutti gli stabili in costruzione, è già stato ascoltato ieri dal magistrato. Ma non ha fatto rivelazioni importanti. Ha sostenuto di ignorare tutto. Un racket di braccia a San Giacomo? E' cascato dalle nuvole. Ma tanta ignoranza non gli ha evitato di ricevere una telefonata di avvertimento.

Sua moglie, Elsa, ha detto che una voce anonima le ha telefonato per minacciare: «Di a tuo marito di stare attento o di considerarsi morto». Italo Costamagna era già dal magistrato. E' evidente che si è trattato di una intimidazione.

Al magistrato il Costamagna si è limitato a riferire di aver affidato al Manti ed al Parisi i lavori nei suoi cantieri dopo aver ottenuto dalle banche «ottime informazioni sul loro conto».

Intanto Carmelo Manti ricoverato all'infermeria del carcere perché in stato di prostrazione alterna momenti di paura a momenti in cui — dice — non gli importa più di nulla. Lascia intendere di essere disposto a «cantare» perché ormai lui e la sua famiglia sono perduti. Ma poi finisce per cadere in frasi generiche come: «Ne ho delle belle da raccontare».

Oppure «La mafia calabrese a Torino domina in maniera spietata il campo dell'edilizia ed è molto più potente della mafia siciliana trapiantata al Nord che controlla il commercio degli agrumi». Una frase generica, ma che non ha impedito la decisione di estendere l'inchiesta ai mercati generali.

Come non era un mistero il «racket delle braccia» prima della sparatoria così non lo è quello del mercato degli agrumi. Ma è la difficoltà di scavare in profondità, arrivare a qualcosa che disarma. Ora la speranza è che su questa nuova spinta si riesca a colpire la potente organizzazione.

Ieri Carmelo Manti ha ricevuto in carcere la visita dei suoi legali: Giorgio Merlone e Renzo [illegible]. Sono tornati da lui oggi per cercare di ricostruire i retroscena del delitto. I due avvocati intendono svolgere un'inchiesta per proprio conto per trovare quegli elementi che possono confermare il clima di provocazione e di terrore nel quale il Manti è vissuto per alcuni anni portandolo all'omicidio in un momento di esasperazione.

«La mafia dell'edilizia a Torino — avrebbe detto l'omicida durante gli interrogatori — ha parecchi "boss". La maggior parte stanno a Torino, ma altri in provincia, nel Fossanese e nel Cuneese». Ed avrebbe già fatto anche dei nomi.

Intanto si riparla del mitra che qualcuno ha detto di aver visto sulla «Giulia 1750» del Prochilo e che pare fossero dei «guardaspalle», Muolo e Maltraversi. La conferma verrebbe dallo stesso Manti che ha dichiarato che Alfredo Muolo insieme con pistole aveva sempre un mitra nell'auto. Dei testimoni avrebbero visto le armi. Chi si è preoccupato di farle sparire al momento buono, poco prima che la macchina venisse rintracciata dalla polizia?

Anche questo interrogativo aspetta una risposta.

L'impresario Alberto Ferrara e alcuni muratori interrogati stamane in questura

temperatura di oggi

massima +18
minima + 8,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 10,6; ore 8 + 11; press. 743,0; umid. 89%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli variabili, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +17,6; min. +7,6; ore 8 +13,4.

Occupato lo stabilimento dell'Eti a Sant'Antonino

Lo stabilimento Eti di Sant'Antonino di Susa è occupato dalle maestranze. L'azione è stata decisa ieri sera dai 300 lavoratori di fronte alle decisioni dell'azienda. Nel pomeriggio la direzione comunicava al consiglio di fabbrica di voler trasferire, nella giornata di oggi, una decina di lavoratori e di voler effettuare altri trasferimenti successivi, circa 40, nelle aziende di Collegno, Borgone, Susa.

Il consiglio di fabbrica rispondeva con l'occupazione. Le organizzazioni sindacali avevano in precedenza già concordato con la direzione del complesso Eti una tregua, che sarebbe durata sino al 31 maggio. I lavoratori si sarebbero astenuti da qualsiasi azione mentre l'azienda si impegnava a non trasferire personale negli altri stabilimenti e di ridurre l'attività produttiva.

Brucia la cappella della Difesa del fanciullo

Un incendio ha distrutto stamane la cappella dell'Istituto della difesa del fanciullo in via Valpiana 21. I bambini, oltre 100, ospitati nell'istituto, erano fortunatamente fuori. Alle 8 era stata celebrata la messa ed alle 8,30 il sacrestano ha chiuso la cappella.

Alle 9,30 è stato visto del fumo uscire dalle tapparelle e sono stati avvisati i vigili del fuoco. Ma ormai il fuoco si era appiccato all'intero locale.

Riaperto il museo di antropologia

Il Museo d'antropologia in via Accademia Albertina 17 si riapre oggi alle 16 per interessamento della «Associazione antropologica ed etnologica, amici del museo». Era stato chiuso tempo fa per mancanza di fondi. Alle 19 sarà tenuta una conferenza stampa.

«Imposta sul valore aggiunto: problemi teorici e pratici» è il tema della prima lezione che sarà tenuta stasera alle 19 presso la Facoltà di Giurisprudenza, via S. Ottavio 10, dal dott. Salvatore Fontana.

Indagini della Mobile su una sconcertante vicenda

Ragazza di 20 anni accusa il medico: «M'ha addormentata e fotografata nuda»

L'episodio sarebbe accaduto durante la visita mentre la paziente era sotto l'effetto di una iniezione - Consegnati alla Questura negativi tipo Polaroid che ritraggono la giovane ed un'altra donna - Il sanitario: «Le clienti erano d'accordo»

Una giovane e bella impiegata ha denunciato il proprio medico accusandolo di averle scattato, dopo averla addormentata, una serie di foto pornografiche. Stando alle accuse della giovane, il sanitario avrebbe riservato il medesimo trattamento a molte delle sue clienti.

Wilma Regge, 20 anni, via [illegible] 64, segretaria d'azienda, alta e bionda, circa [illegible] anni fa dovette ricorrere alle cure del dott. Bruno Bonfante, via Massena 87, per un leggero esaurimento nervoso. «Non mi è mai piaciuto — ci ha detto la giovane — ricordo che già allora aveva un modo di fare equivoco, mellifluo».

Essendo prossima al matrimonio e sentendosi leggermente affaticata per il lavoro, la settimana scorsa la giovane ha deciso di farsi nuovamente visitare dal neurologo per prevenire un eventuale esaurimento. «Quello — racconta la ragazza — dopo avermi sommariamente visitata mi ha detto che ero tornata al punto di prima e che dovevo riprendere la cura già fatta quattro anni fa. Sono tornata nel suo studio ieri sera, alle 19. Non mi sentivo tranquilla e mi sono fatta accompagnare da mia madre».

Ieri sera la giovane impiegata è stata fatta entrare nello studio del neurologo alle 19. «Ha fatto la solita cura — spiega la giovane —. Mi ha fatto spogliare. Sono rimasta in sottoveste, stesa su un divano. Lui mi ha dato un plaid per coprirmi e poi mi ha fatto un'endovena, una iniezione che fa piombare in un sonno profondo. Si dorme come sassi per due ore e per tre quarti d'ora, dipende dalla quantità del liquido iniettato».

Wilma Regge si è svegliata alle 19.45 e poco dopo, mentre stava rivestendosi, ha distrattamente guardato in un cestino per la carta seminascosto fra un divano ed una libreria. «Ho visto — ha denunciato la giovane — che era colmo di negativi tipo "polaroid". Per curiosità ne ho guardato uno, il primo. Era una mia foto. Quel maniaco mentre ero sotto l'effetto della iniezione mi aveva fotografata nuda. Ho ripescato altri negativi, uno ancora di una foto [illegible] a me, altri due di un'altra sua paziente. Anche questi erano ancora umidi e penso quindi che sia una poveretta che il dottore ha visitato prima della sottoscritta. Ma il cestino era pieno».

Wilma Regge ha nascosto i negativi e appena tornata a casa ha telefonato al fidanzato. Dopo una breve riunione di famiglia è andata alla «Mobile» dove ha denunciato l'accaduto. Stamane il dottor Montesano è andato nello studio del medico e lo ha accompagnato in Questura per interrogarlo. Il dottor Bonfante non ha neppure tentato di negare. «Sì, ho scattato quelle foto, ma le clienti erano d'accordo».

Wilma Regge con il fidanzato Roberto Scotti

Il dott. Bruno Bonfante

Stanotte in un alloggio di via Madama Cristina

Ferito da una rivoltellata "E' stato il mio bambino,,

La vittima è un operaio: è stato operato, non è grave - Secondo il suo racconto il figlio di 3 anni ha preso per gioco l'arma mentre lui la puliva ed è partito un colpo

Un operaio di 40 anni si è presentato stanotte, alle 23,35, al pronto soccorso delle Molinette con un proiettile conficcato in fondo alla schiena. E' Domenico Agostini, originario di Reggio Calabria, e residente da 5 anni a Torino. Fa l'operaio in una ditta metalmeccanica ed abita in via Madama Cristina 111 con la moglie Rosa Morabito, di 38 anni, la suocera Maria Bognato, di 60, e due figli: Giovanni di 14 anni e Giuseppe di 3.

«Ieri sera verso le 7 — racconta l'Agostini — ero seduto sul letto con mio figlio Giuseppe. Stavo pulendo una vecchia pistola lasciatami dal nonno, deceduto poco tempo fa. Mia moglie era uscita per fare la spesa e Giovanni era dal barbiere dove lavora come apprendista».

Ad un certo momento l'uomo ha appoggiato l'arma sul letto e si è piegato per raccogliere da terra uno straccio. Giuseppe ha approfittato di quell'attimo di disattenzione, ha impugnato la pistola ed ha fatto partire un colpo che era già in canna.

Maria Bognato, la suocera, che era in cucina presso i fornelli, è subito corsa in camera da letto. Ha visto il genero alzarsi in piedi gemendo. Sulla coperta c'erano grosse macchie di sangue.

A questo punto il racconto diventa nebuloso. Perché sono passate 3 ore prima che il ferito si presentasse al pronto soccorso delle Molinette?

«Solo dopo le insistenti pressioni di mia moglie — continua l'Agostino — mi sono deciso a recarmi in ospedale al volante della mia "128"».

C'è una circostanza strana. Un quarto d'ora prima, ossia alle 23,20, è giunta alla polizia una telefonata da via [illegible]: «Pochi minuti fa hanno sparato ad un uomo. L'ho visto cadere e dopo rialzarsi ed andarsene». L'episodio è collegato al ferimento dell'Agostini? Sembra di no.

L'operaio è stato operato d'urgenza, il proiettile, calibro 6,35, è stato estratto. Il ferito è ricoverato nel reparto di patologia chirurgica con la prognosi di 15 giorni.

Domenico Agostini e il figlio

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Via Santa Giulia	Crocetta	Piazza Crispi
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	200-300	250-450	300-400	250-300
cipolle gialle	90	120-150	—	100-110
coste	150-180	140-200	200-300	150-200
catalogna	100-150	180	200	120-180
carciofi Sard. (cad.)	15-40	18-40	25-60	15-30
pomodori	300-500	250-500	300-400	300-400
finocchi	130-200	150-180	180-250	120-150
zucchine	300-400	300-400	250-1000	300-450
patate bianche	55-90	90	70-90	70-100
lattuga capp.	150-200	250-300	250-500	200-300
pere passacrassana	120-160	100-200	100-200	150-180
arance sanguigne	180-300	300	200-350	250-350
arance sanguinella	150-250	180-420	150-300	230-300
mele delizia	120-200	200-240	180-350	140-230
mele renette can.	120-200	90-180	180-230	140-160
banane	380-450	380-450	330-450	300-350
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	650-700	650-780	650-750
olio di semi	320-400	330-350	330-450	350-420
burro	1500-1800	1500-1600	1600	1500-1700
PESCE:				
muscolo	300	300	300	300-350
arselle	300-350	300	300	300-350
sarde	250-350	400	300	250-400
alice	350-400	300	300	400

Mercati Generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote [illegible] (165-175); coste 45-65 (35-60); catalogna 65 (75); carciofi Sardegna, caduno 7-30 (7-28); pomodori [illegible] (280-420); finocchi 50 (60); zucchine 210-480 (240-520); patate 42-48 (42-48); patate novelle 115 (140); lattuga cappuccio 90-120 (100-200); pere passacrassana 140-160 (120-130); arance sanguigne 130-250 (150-250); mele delizia 80-105 (70-105); mele renette Canada 100-160 (100-160); banane 340-350 (330-350).

I vini del Cuneese

Al Borgo Medioevale la giornata è dedicata ai vini del Cuneese. Il menù previsto a mezzogiorno e stasera nella caratteristica Osteria (al prezzo di 1000 lire) comprende: cannelloni, bue brasato al barolo, frutta al vino.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Il coiffeur Lucio, noto esponente dell'alta acconciatura sia maschile che femminile, ha presentato la sera del 27 aprile a LE ROI, davanti ad un folto e selezionato pubblico, le sue ultime creazioni e novità.

Si è servito di Anna, splendida amazzone a cavallo di una bicicletta, per imporre una pettinatura corta, facendola seguire da Davide, un bellissimo bimbo biondo con i capelli lunghi accompagnato da Maurizio, poi veniva Dario con un bel taglio moderno maschile tenendo per mano uno stupendo cane Afgano.

Toni e Grazia su una rombante motocicletta, irrompono in pista sotto un fascio di luci per presentare le belle acconciature, un modo molto originale di Lucio per colpire l'attenzione, che tiene ben desta con una creazione da sera, presentata da Ivana, bella ed elegante.

Una serata riuscitissima, in cui Lucio, nel locale a cui deve molto, ha saputo imporre la sue arte, il suo buon gusto, le sue novità agli esperti ed al pubblico torinese. A. M.

echi di cronaca

14,8

Hanno lavorato sei mesi

I piccoli artisti danno gli ultimi tocchi alle loro creazioni assistiti dall'insegnante

All'asta 500 quadri di bimbi

L'incasso a «Specchio dei tempi» - I giovanissimi pittori hanno dipinto durante il doposcuola

La palestra dell'istituto «Maffei» di corso Regina Margherita [illegible] ospiterà sabato pomeriggio la più curiosa mostra d'arte finora allestita a Torino. Non [illegible] artisti e collezionisti, perché le circa 500 opere esposte non recano la firma di pittori noti. Sono state eseguite da alunni e alunne di 3ª, 4ª e 5ª elementare, ma non bisogna confonderle con i soliti disegni che fanno parte del programma di tutte le scuole inferiori.

E' andata così. Il direttore dell'istituto, prof. Giorgio Lupieri, ha pensato di conciliare l'utile al dilettevole stimolando la fantasia degli scolari con la pittura «di gruppo». Dai primi di ottobre 450 bambini e bambine, ognuno [illegible] a tre compagni o compagne, dedicano alla pittura un [illegible] d'ore ogni dieci giorni, dopo le normali lezioni. Il gruppo concorda un soggetto, l'istituto fornisce i fogli da disegno (70×100 centimetri) e il materiale: colla da tappezziere mescolata con polvere di colori a tempera. Una graziosa e giovane diplomata dell'Accademia Albertina, la signorina [illegible] Rigoli, li aiuta soltanto nella scelta delle tinte, lasciandoli liberi di esprimere la loro personalità.

Un'iniziativa che ha entusiasmato i Raffaello in erba, anche perché possono imbrattarsi le mani (e il grembiule) senza rischiare gli [illegible] della mamma. L'insegnante di pittura ha «scoperto», fra la massa di allievi parecchi ragazzi e [illegible] che forse potrebbero diventare degli artisti [illegible]. Rivelano un gusto raffinato nel campo dell'impressionismo e della «figurativa» in genere.

Sabato, come abbiamo detto, tutte le opere saranno pronte per la singolare mostra. Che riveste anche un gentile carattere filantropico. Il prof. Lupieri, infatti, ha deciso di mettere in vendita i quadri a mille lire l'uno, offrendo il ricavato a «Specchio dei tempi». I genitori degli scolari e i visitatori della rassegna — l'ingresso è libero a tutti; inoltre il simpatico ed affiatato coro del «Maffei» si esibirà in un concerto nel teatrino dell'istituto — andranno a gara [illegible] qualche «pezzo» da incorniciare e appendere alla parete. In mattinata un'apposita giuria sceglierà dieci opere tra le meglio riuscite, che saranno messe all'asta dalle 15 in poi. Inutile aggiungere che anche la somma raccolta dal banditore è destinata alla popolare rubrica de La Stampa, per alleviare le sofferenze dei diseredati.

g. l.

In fase concreta le trattative per la Fiat

All'Unione industriale riprendono nel pomeriggio le trattative per la «piattaforma rivendicativa». Dopo le premesse esposte ieri dai sindacati e le dichiarazioni dell'avv. Cutiica, che dirige la delegazione della Fiat, la trattativa potrebbe oggi delinearsi più chiaramente.

Ieri mattina il segretario nazionale Zavagnin, a nome dei tre sindacati, aveva letto una dichiarazione in cui era contenuta la volontà di procedere rapidamente nelle trattative; il desiderio di «limitare al massimo i danni che possono essere conseguenti ad una lunga agitazione per i lavoratori, avendo anche presenti le esigenze produttive dell'azienda»; la necessità che «questa tornata di trattative valuti sino in fondo la possibilità di superare l'area del dissenso, andando gli uni e gli altri sino all'osso delle proprie posizioni».

In merito l'avv. Cutiica ha dichiarato: «C'è lo sforzo di tutti per verificare la possibilità di compiere passi avanti. Il passaggio alle cose concrete è un fatto positivo. Noi abbiamo un solo punto invalicabile: non siamo disposti a sottoscrivere il suicidio dell'azienda ed è illusorio pensare che un inasprimento della lotta, come sembrano adombrare i sindacati, ci possa indurre a suicidarci».

Oggi è continuato anche il programma di scioperi articolati: fermate di 3 ore erano in programma alla Spa centro; di 4 alla Materferro; per tutto il giorno nella filiale di corso Francia.

«Psicologia e istituzioni totali» è il titolo della conferenza che terrà stasera il prof. Marco Walter Battacchi, professore alla Facoltà di magistero dell'Università di Bologna. L'incontro è organizzato dalla scuola di formazione per educatori specializzati e si terrà in via Andrea Doria 10.

A Forno Canavese ladri contro una diciottenne

Al primo giorno di lavoro derubata la portalettere

E' rimasta senza moto e corrispondenza - Si dispera: «Dovrò raggiungere a piedi 5 frazioni» - Via Giolitti: svaligiatori bersagliati con vasi

Una postina diciottenne, al primo giorno di servizio, è stata derubata delle lettere che doveva recapitare. Il ladro le ha portato via anche la moto: i genitori gliel'avevano comprata il giorno prima perché potesse svolgere il servizio.

E' accaduto ieri pomeriggio a Forno Canavese. Protagonista dell'insolita vicenda è Luciana Aimone. Abita in frazione Brac 14 con il padre Antonio, 46 anni, la madre Anna Obert, trentottenne, ed un fratello minore, Giorgio, di 9 anni e mezzo.

Fino a qualche tempo fa lavorava in un'officina di Forno, poi ha lasciato l'impiego. Aspettava i diciott'anni per ottenere l'autorizzazione a diventare postina. «Avrei fatto qualche tempo di tirocinio — dice —. Alla [illegible] forse sarei diventata impiegata. Ho la licenza media, sono certa che ci sarei riuscita. I miei erano d'accordo: un lavoro statale è sicuro».

Così, [illegible] i diciott'anni il 4 aprile, il giorno dopo ha presentato domanda, che è stata inoltrata alla Direzione generale delle Poste di Torino. L'altro ieri è arrivata a Forno la nomina a sostituto portalettere. Lei è stata avvertita, i genitori, che sono operai, le hanno comprato una «Vespa» [illegible] perché potesse raggiungere senza troppa fatica le cinque frazioni del Comune. Ieri una delle postine di Forno è stata a casa. E' Caterina Canobbi, 24 anni. Aveva il figlio malato, si è dovuta assentare. Luciana Aimone ha preso il suo posto.

Puntuale, alle otto, si è presentata in ufficio. Alle 11 le è stata consegnata la posta ed ha potuto cominciare il giro. Le lettere sono molte, in questo periodo, dato lo sciopero che ha bloccato il recapito per molti giorni. Nel tardo pomeriggio Luciana Aimone aveva quasi finito: le rimaneva una decina di lettere da portare in frazione Crosi.

Verso le 15 è entrata in una casa. Ha lasciato la moto in strada, con la borsa della posta sul sellino. Quando è tornata, pochi minuti dopo, la borsa e la «Vespa» erano sparite. Disperata, Luciana Aimone è tornata dai suoi passi. Qualcuno l'ha vista piangere e le ha chiesto cosa fosse successo. Intanto era passata una decina di minuti. Inutile, ormai, tentare un inseguimento del ladro.

E' stato avvertito il direttore dell'ufficio postale di Forno, poi i carabinieri di Rivara. E' intervenuto il maresciallo Gattuso, che ha interrogato i passanti: qualcuno dice di aver notato uno sconosciuto aggirarsi quel pomeriggio per le strade di frazione Crosi. Dopo il furto, è sparito. Contro Luciana Aimone non sarà preso alcun provvedimento: è stato accertato che non ci sono responsabilità da parte sua. Lei si dispera: «Come potrò portare la posta ora che non ho più la moto? A piedi per chilometri e chilometri, con tutte le lettere che ci sono, non mi sarà possibile andare».

— Clamorosa spaccata all'alba in via Giolitti 16 nella gioielleria Deangeli. Alle 5, tre individui scesi da una «1500» blu hanno reciso con grosse cesoie la serranda a maglie e [illegible] il cristallo. Mentre uno dei tre attendeva al volante, gli altri, con estrema calma, hanno praticamente vuotato la vetrina asportando zaffiere, [illegible] piatti d'argento e altri oggetti artistici per un valore di oltre 6 milioni.

[illegible] inquilini della casa di fronte, svegliati dal rumore del cristallo infranto, si sono affacciati alle finestre e hanno lanciato contro i malviventi quello avevano a portata di mano. La «1500» è stata bersagliata e ammaccata da vasi di fiori, bottiglie, e piatti. Per nulla intimoriti i ladri, prima di risalire in auto hanno rivolto insulti e gesti osceni a coloro che li avevano disturbati nel loro lavoro.

«Ne ho visti [illegible] due — dice il parrucchiere Tedesco che abita nella casa [illegible] —. Indossavano giacche rosse come quelle dei camerieri di bar di lusso e [illegible] autentici camerieri anche per l'abilità e la [illegible] con cui facevano la spola tra la vetrina della gioielleria e la loro automobile».

Il titolare del negozio, Leone Deangeli, è stato avvertito per telefono a casa dell'accaduto. La polizia era già sul posto quando il gioielliere è arrivato in negozio. Il Deangeli aveva già subito, dieci anni fa, un altro colpo del genere che aveva fruttato ai banditi un bottino di circa 20 milioni di lire.

I ladri hanno tagliato le serrande dell'oreficeria Deangeli in via Giolitti

i lettori ci scrivono

Ordini cavallereschi

«Ho letto l'articolo sull'Ordine di S. Giorgio in Carinzia pubblicato in data 28-29 u.m., e prego di precisare quanto segue:

«1) tutti gli Ordini Cavallereschi "sovrani" o "non nazionali", e fra essi quelli celeberrimi di Malta e del Santo Sepolcro, [illegible] oblazioni di varia entità per l'ammissione dei candidati; se non fosse così, gli Ordini non potrebbero sopravvivere né fare la beneficenza a tutti ben nota;

«2) è errato quanto nell'articolo in questione è stato scritto a proposito dell'uso delle onorificenze dell'Ordine di S. Giorgio in Carinzia, che secondo l'autore di esso sarebbero vincolate all'autorizzazione da parte del Presidente della Repubblica; questa autorizzazione non è richiesta, né del resto potrebbe essere, trattandosi di "Ordine non nazionale"; è solo fatto obbligo agli insigniti di specificare il nome dell'Ordine dopo il relativo grado cavalleresco, per non causare confusione con gli insigniti di altri Ordini; ciò del resto è chiaramente stabilito dalla sentenza della Suprema Corte di Cassazione del 23-4-1958, II Sezione. Grazie e cordiali saluti».

Palliccioni di Poli

I misteri di Torino

«Ho tre figli, due lavorano da un anno: con qualche sacrificio hanno acquistato una "500".

«Vicino alla nostra abitazione su uno spiazzo c'è un accampamento di zingari "nostrani", ho contato undici bambini, li mandano parte al mattino col bambino. Ma ho contato quattro macchine ovviamente non utilitarie come la nostra: una "Giulia", un "1300", due "1100". Targhe recenti. Misteri...».

G. [illegible]

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* sarete in grado di esercitare una notevole influenza sugli altri che, spronati dall'esempio, non tarderanno a collaborare con voi. *Sentimenti:* procedendo il desiderio della persona amata, aumentano l'affetto e la gioia. *Salute:* moderatevi nell'uso delle bevande spiritose.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Saturno solitamente crea un clima restrittivo e paralizzante con interferenze sgradevoli e noie. *Sentimenti:* una giornata completamente negativa per l'amore. Meglio non parlarne. *Salute:* pregiudizievole, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* di ottimo auspicio è il parallelo Luna-Mercurio in terna fin dalle prime ore del mattino, consigliabili per le partenze. Successi. *Sentimenti:* non ripromettetevi grandi cose dalle relazioni della vita privata. Calma. *Salute:* il perfetto equilibrio psichico giova anche a quello fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* prendete le opportune precauzioni in strada, quando Nettuno (offeso), può sostenere le manovre insidiose di gente avida o [illegible]. *Sentimenti:* se l'amore è, per lo più, cieco, oggi è anche spudoratamente bugiardo. *Salute:* inquietudine dell'animo che turba il sonno ed accresce oscuri affanni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* lasciatevi guidare dall'astro che contribuisce a aprirvi nuovi orizzonti, anche nel campo professionale. Ignorate invece la tradizione. *Sentimenti:* arrivo all'improvviso di una persona che un tempo fu la grande passione. *Salute:* in ottima forma il sistema cardiocircolatorio. Benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* procedono con un ritmo abbastanza soddisfacente. I viaggi brevi si riveleranno fruttuosi specie nel settore commerciale. *Sentimenti:* ascoltate la voce del cuore e non date retta alle ciarle dei maligni. *Salute:* il tono nervoso è elevato e di conseguenza non avete nulla da temere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non impressionatevi di qualche notizia sconvolgente perché, di colpo, la situazione verrà a mutare in vostro favore. *Sentimenti:* gli astri non dimostrano benevolenza verso gl'innamorati. Circospezione. *Salute:* dopo uno squilibrio, la ripresa è immediata ed efficiente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non avviatene troppi in una volta sola con il pericolo di disperdere denaro ed energie. Meglio un unico obiettivo sicuro. *Sentimenti:* sappiate scegliere le amicizie la cui apparenza spesso è ingannevole. *Salute:* controllatevi a tavola e non bevete o fumate smodatamente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non lanciatevi in imprese rischiose perché la fortuna è poco propizia. Preferite il piccolo cabotaggio. Prudenza. *Sentimenti:* non è tempo di stravaganti avventure che lascerebbero solo amarezza. *Salute:* il fegato delicato reclama i massimi riguardi nell'alimentazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* momento contraddicato particolarmente per il trapasso di proprietà immobiliari e per l'inizio di lavori edilizi. *Sentimenti:* l'atmosfera domestica è un po' tesa. Non sollevate questioni di denaro. *Salute:* Saturno esercita un'azione devitalizzante al mattino. [illegible]. Prudenza a tavola.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* prontezza e spirito di adattabilità per modificare un programma in seguito ad improvvise complicazioni dell'ultima ora. *Sentimenti:* controllate le reazioni perché un nulla è sufficiente per la rottura. *Salute:* distonia del neurovegetativo, con stress epigastrico e lieve malessere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* come Segno zodiacale d'Acqua, oggi è in giuoco la vostra abilità nel sapere navigare in acque torbide ed infide. Stare in difesa. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo gli astri preparano inganni e delusioni. *Salute:* minaccia di intossicazione per cibi guasti. Premunitevi. Rilassatezza.

il nostro giardino

Si intensificano le semine di molti fiori e verdure

Maggio è il mese in cui si lavora di più nell'orto e nelle aiuole - Occorrono cure attente e continue soprattutto per impedire attacchi di numerosi parassiti alle colture

Anche se le condizioni meteorologiche non sono favorevoli si deve continuare a lavorare nel giardino e nell'orto perché il volgere del tempo non consente dilazioni. Anzi, occorrono maggiori cure per proteggere dalle inclemenze del cielo le semenze da poco messe nel terreno e le pianticelle appena nate. E si deve continuare a seminare per non ritardare il raccolto. Proseguono, pertanto, le semine di asparagi, barbabietole rosse da insalata e quelle da foraggio, biete a coste, cardi, carciofi, carote, cavoli tardivi per l'autunno, tutte le varietà di insalata: dal tipo da taglio alla «Pan di zucchero», dalla rossa di Verona a quella di Bruxelles, alla variegata di Castelfranco a quella dalle lunghe radici.

Si seminano ancora cetrioli, zucchini e fagioli da sgranare, fagiolini nani e rampicanti, lattughe a testa e lattughini da taglio, meloni, melanzane, prezzemoli, ravanelli in posizione un poco fresca per favorire il formarsi dei frutticini teneri e dolci. Poco conosciute, e quindi poco seminate, sono la scorzonera e la scorzobianca, di gusto prelibato: anche per la semina di queste verdure maggio è il [illegible].

Chi ha [illegible] peperoni e pomodori sottovetro li può trapiantare a [illegible] in terreno sciolto per dar modo all'apparato radicale di superare bene il trapianto, di attecchire e svilupparsi molto sì da poter [illegible] bene la [illegible] nella fase vegetativa.

Bisogna prepararsi anche a combattere gli afidi fin dal loro primo apparire. I prodotti più consigliabili sono il Basudin all'1%, il Kenlatox verde ed il Tiogamma 1.16 che si devono impiegare molto presto.

I teneri germogli delle patate cominciano ad essere rosicchiati dalla terribile dorifora che, se non combattuta in tempo, arriva a defogliare intere piantagioni. Si fanno irrorazioni continue con Tiogamma 1.16 o antidorifora Ital-Agro, o Dorigamma Sipcam, al primo apparire degli insetti sulle colture. Prima di mettere a dimora piantini e semenzali sarà bene trattare il terreno con Geogamma o Aldrin 4 granulare o Basudin P.2 per eliminare eventuali larve di maggiolino, di elateride e larve e adulti di grillotalpa. Si fa un trattamento con solfato di rame (un kg. per 100 litri di acqua) o con Aspor o Vitene (gr. 250 per 100 litri di acqua) ai peperoni, ai pomodori, melanzane, fagioli, sedani, rose: con questi prodotti si difendono da attacchi precoci di peronospora.

Sarchiature frequenti sono necessarie nel fragoleto e attorno agli alberi da frutta; dopo la fioritura si devono ripetere trattamenti a base di Fruitene o Tiogamma per stroncare attacchi di bolla, peronospora, ticchiolature e afidi. Nel caso che dopo il trattamento piova, questo va ripetuto.

Nel rosaio, dopo le solite irrorazioni con Aspor, Vitene, Polvere Sipcam o solfato di rame, è utile una concimazione chimica ricca di potassio per aiutare la pianta a fiorire. Si possono impiegare Clou miracle, Welgro o Bioflora liquida.

In giardino si continua a seminare astri, agerato, bocche di leone, calendule, calliopsis, campanule, [illegible], centauree, cosmea, coreopsis, garofani, euforbie, escolzie, helianthus ornamentali, nuove e bellissime specie di girasoli semplici e doppi, gipsofile, [illegible] per ottenere un bel fiore secco per le composizioni invernali, petunie, verbene e zinnie.

In maggio si piantano ancora le ultime dalie, s'inizia l'impianto delle tuberose, dal bel fiore bianco e profumatissimo; si piantano ancora bulbi di gladioli per la seconda fioritura e si possono mettere a dimora i nuovi piantini di crisantemi.

Si disfano le aiuole di tulipani e giacinti, che hanno concluso il ciclo vegetativo, si fanno asciugare i bulbi e si ripongono in cassette con torba o segatura per conservarli fino al momento del nuovo impianto di ottobre-novembre.

G. Arbarello

il medico della famiglia

Certe spossatezze curate con diete e con lo sport

La signora G. M. ci scrive da Novara:

«Da qualche tempo le faccende di casa mi stancano più del solito; non so spiegarmene il perché. Esistono delle medicine che aiutano a vincere questa fiacca che provo?».

— Quando si parla di fatica, il pensiero corre immediatamente a quelle azioni che impegnano soprattutto l'attività muscolare: ad esempio sollevare pesi o tirare a lucido i pavimenti. A volte, però, le persone avvertono la sensazione di fatica indipendentemente dal fatto che abbiano compiuto uno sforzo. E questo perché? Oltre ad una fatica fisica esiste una fatica nervosa la quale, pur essendo di genere diverso, comporta ugualmente una condizione di debolezza. Restano così compromesse certe facoltà, come l'attenzione, la memoria, la capacità di concentrazione sul lavoro manuale e mentale. Per di più quella nervosa non viene smaltita completamente dal sonno e quindi si accumula con maggiore facilità. Ecco perché noi, al giorno d'oggi con la vita piena di sollecitazioni, ci stanchiamo di più che i nostri vecchi.

Quali sono allora i mezzi per combattere il precoce affaticamento causato dal complesso modo di vivere che ci è toccato in sorte? Innanzitutto occorre distribuire le proprie energie fisiche e mentali con criterio nell'arco della giornata, poi alternare, per quanto possibile, l'attività con delle pause. Le passeggiate (o la pratica di qualche sport) sono quanto mai utili per chi è tendenzialmente pigro, perché attivano i muscoli, distraggono e distendono nervi e spirito. La dieta, infine, come elemento antifatica, è di indiscussa importanza. Dieta semplice, sana, ricca di cibi facilmente digeribili ed energetici. Bisogna mangiare molta frutta (che è come dire vitamine) e carne. Quanto ai farmaci, ne esistono di ottimi, ma per la loro azione diretta sul sistema nervoso richiedono un assiduo controllo medico. *

STANDA FESTA della MODA

Un vulcano di idee in libertà: il "pop", il "sahara", il "jeans", lo "short-look", la maglia, i coordinati... perfetti in città come in vacanza.
E divertenti accessori: borse coordinate agli abiti e agli stivali, cappelli in raso, collane "a soggetto" o conchiglie hawaiane, zoccoletti olandesi, sandali "pin-up anni '30".
Via libera alla fantasia e a tutte le novità che Standa vi propone in questi giorni!

FRANCIS LAI, il fortunato musicista di "Love Story"

CANTANDO L'AMORE INCASSA I MILIARDI

Francis Lai in famiglia: un uomo, una donna e un bambino

Un uomo, una donna. In questo caso anche due bambini, belli, biondi, dall'aria vispa. Quale migliore presentazione per l'autore della romantica musica di *Love Story*, della colonna sonora di *Un uomo, una donna* e di altre 400 canzoni intitolate ad esempio *Per un cuore senza amore*, *Piove sempre quando si è tristi?*

Francis Lai, francese, vincitore dell'Oscar per la migliore canzone con il tema di *Love Story*, prosegue con le sue musiche un ideale ininterrotto romanzo d'amore. L'uomo che ha conseguito la più alta ricompensa di Hollywood ama isolarsi, per creare e per trascorrere in pace i pochi istanti che la sua attività non gli ruba, in un appartamento al Trocadéro, con vista sulla Torre Eiffel: qui gli tengono compagnia la moglie, deliziosa «mannequin» tedesca, due bimbetti (due anni l'uno, trenta mesi l'altro), un piano e una fisarmonica elettronica. In un angolo il disco d'oro, ottenuto con *Un uomo, una donna*, e il levigato gladiatore armato di spada, simbolo dell'Oscar.

Già un altro compositore francese — Maurice Jarre — aveva conquistato questo premio per due volte, con *Lawrence d'Arabia* e *Il dottor Zivago*, ma senza ottenere la favolosa tiratura della musica di Francis Lai: tre milioni di 45 giri venduti in America, 350 mila esemplari in Francia in cinque settimane da Mireille Mathieu e più di quindici versioni del tema, incise da Andy Williams, Astrud Gilberto, Frank Sinatra, Percy Faith, Patty Pravo.

La carriera di Francis Lai, densa di successi, è cominciata quasi per caso. Con quel Bernard Dimey che scriverà uno dei capolavori di Aznavour (*L'amore e la guerra*), Lai passa le serate in un «bistrot parigino» (siamo nel 1952) componendo tre canzoni per volta: e un bel mattino, è il caso di dirlo, passa di là Edith Piaf, che lo invita a fare un boccone a casa sua. Da quel momento Lai diventa il fisarmonicista del «passerotto», che ricorda oggi con parole dalle quali traspare un rispetto infinito. «*Una gran donna che avrebbe fatto di un "clochard" un uomo di genio*».

Grazie a lei avviene l'incontro con Pierre Barouh e di conseguenza con Lelouch, che sta girando *Un uomo, una donna*. La colonna sonora di questo film lo consacra definitivamente tra le stelle di prima grandezza. Così, e grazie alla successiva collaborazione con Mireille Mathieu della quale scrive quasi tutte le canzoni, Lai acquista formidabile popolarità.

In Italia, il Gershwin francese, come lo chiamano gli americani, ha raggiunto la celebrità solo recentemente. Celebrità però non tutta positiva, in quanto gli è valsa una pesante accusa da parte di Stelvio Cipriani, autore della colonna sonora di *Anonimo Veneziano*: quella di aver copiato le note dolci e tristi che accompagnavano i due protagonisti per le calli di una Venezia in disfacimento.

d. giac.

In un film "giallo"

La Sandrelli moglie di un commissario

ROMA, giovedì sera.

Stefania Sandrelli sarà la moglie di un commissario di polizia, interpretato da Giancarlo Giannini, nel film di Paolo Cavara «La tarantola dal ventre nero», un thrilling per il quale sono state scritturate altre sei note attrici: Claudine Auger, Barbara Bouchet, Rossella Falk, Annabella Incontrera, Barbara Gregorini, Anna Saia.

«Ho accettato questo ruolo — ha detto Stefania Sandrelli durante una pausa della lavorazione in un piccolo appartamento all'Eur — perché nutro una grande stima per Paolo Cavara di cui ricordo "L'occhio selvaggio" e "La cattura". Inoltre volevo proprio prendermi una "vacanza terribile"; infatti, nelle vesti di moglie d'un commissario di polizia, che sta cercando di far luce in una serie di delitti provocati da un maniaco, mi trovo, nella parte finale, alle prese col misterioso e pericoloso assassino».

«Ma non si tratta unicamente di una storia emozionante — ha aggiunto l'attrice — una interessante dimensione umana assumono i rapporti tra il commissario di polizia e sua moglie. E' un film intimo e psicologico in cui viene a dominare il terrore».

g. b.

Stefania Sandrelli

carnet

Le piace il classico?

Aida compie cent'anni

L'«Aida» compie quest'anno cento anni. Per tale ricorrenza la Rca ha preparato un album commemorativo in due dischi il quale raggiunge due scopi: raccogliere una selezione ampia e accurata dell'opera (vi sono presenti tutti i momenti salienti) e ordinare un'antologia quanto mai allettante di interpreti illustri. Le incisioni coprono un arco di tempo che va dal 1911 al 1954, ovvero dal «Celeste Aida» di Caruso ai brani estratti dall'incisione completa diretta da Jonel Perlea, attraverso le testimonianze storicamente preziose e artisticamente quasi sempre inoppugnabili, lasciateci da Toscanini, Martinelli, Lauri-Volpi, Bjoerling, Pinza, Christoff, De Luca, Warren, la Ponselle, la Rethberg, la Milanov, la Barbieri più un paio di non dimenticabili direttori minori.

Franco Soprano ha definito questa realizzazione un «collage» storico; saremmo lieti se questo dell'«Aida» fosse il primo di una serie dedicato alle maggiori opere le quali, offerte al gran pubblico sotto tale aspetto, possono probabilmente suscitare lo sdegno dei benpensanti di estrazione crociana, ma possono altresì riuscire estremamente utili agli studiosi della storia dell'evoluzione tecnica e stilistica e dell'interpretazione, vocale e direttoriale, del melodramma, dagli inizi del secolo ai nostri giorni.

Rosanna Gualerzi

Leoncavallo: «Zazà», opera completa (molto abbreviata). Interpreti principali: Clara Petrella, Giuseppe Campora, Tito Turtura. Direttore Alfredo Silipigni. Dischi Cetra stereo; giudizio: pessimo.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: sabato ore 18 inaugurazione personale di Trento Longaretti.
DANTESCA: Lam Ho, incisioni.
DAVICO (Gall. Subalpina 30): Mostra personale di Colombotto Rosso.
GALATEA: sculture Andrea Cascella.
GISSI (v. Solferino 2, telef. 534.471): Incontri con l'arte contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: Personale di Ernesto Treccani.
IL FAUNO: mostra personale di Man Ray.
IL RIDOTTO (Rocca 35): V. Crovetto personale. Ore 10,30-12,30; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Achille Perilli. 10-13; 16-20.
LA MINIMA (piazza San Carlo 173): I disegni di Romano Gazzera.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Personale di Donatella Merlo. Inaugurazione ore 18.
MARTANO: Mario Deluigi.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 173): espone Romano Gazzera.
SETTEBELLO (v. Gatto 6, t. 689.762): Mostre contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Oskar Kokoschka.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Fernandel: «Don Camillo» di Duvivier con Fernandel, G. Cervi (Italia-Francia, 1952, min. 90).

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Ha rischiato il braccio

SECONDO CANALE: il farmacista campione del telequiz di Bongiorno, dopo la caduta
PRIMO CANALE: «Allo specchio» lo show musicale di Wolmer con Lilian Terry

Bongiorno e la Campagnoli col campione Fabbricatore, all'ultima puntata del «Rischiatutto». Stasera torna Sabina

Politicamente impegnato, oggi, il Primo Canale televisivo. In Turno C (ore 18,45) due temi di attualità: la ristrutturazione del settore zuccheriero e l'ambiente di lavoro. In Tribuna sindacale poi, alle 21, andrà in onda un incontro-stampa con i rappresentanti della Confagricoltura.

Ancora un sottile discorso culturale nella vicenda di Allo specchio: Carlo è scomparso? (ore 21,30). Verso la fine dell'anno scolastico una «seconda media» accompagnata dagli insegnanti, è in gita di istruzione fra i ruderi romani. Al momento della tradizionale foto-ricordo ci si accorge che manca Carlo. La ricerca, cominciata come un gioco, porta i compagni e soprattutto gli insegnanti a riflettere sulla figura del ragazzo scomparso: chi è, dove vive, quali sono i problemi della sua famiglia, perché a scuola ha sempre dato risultati insoddisfacenti? Carlo è innanzitutto, per il regista Bertini, uno dei ragazzi che la scuola media dell'obbligo perde durante la strada e che non potranno più essere recuperati.

Infine, una qualche distrazione dovrebbe pure venire dal programma musicale E adesso Wolmer, in chiusura. E' la seconda delle tre puntate di un programma che ha come protagonista l'asso della fisarmonica Wolmer Beltrami, compositore al «Cordovox», uno strumento moderno che si può considerare come una derivazione dell'organo Hammond. La trasmissione, che è presentata da Lilian Terry, ha come ospiti fissi il cantante Pier Giorgio Farina, il complesso brasiliano Foca e il complesso di Gino Marinacci.

Stasera, il Rischiatutto occupa per sé (a parte i 30 minuti di Boomerang) l'intero Secondo Canale. Il campione è il farmacista fiorentino Andrea Fabbricatore (da ieri ingessato al braccio sinistro) che in due puntate ha vinto 2 milioni 800 mila lire. Sarà sfidato da due giovani: Maria Grazia Meneghetti, studentessa milanese di 22 anni che frequenta il terzo anno di lettere (si presenta per la storia romana fino alla morte di Costantino) e Vincenzo Usai, un operaio di vent'anni da Varedo (Milano) che di sera frequenta l'università (materia prescelta, la vita e le opere di Giovanni Verga).

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Fotostoria - Un mondo di suoni).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Giro del mondo in 7 tv: Paesi scandinavi).
18,45: Turno C.
19,15: Sapere (Dalla bomba atomica all'energia nucleare).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna sindacale (Incontro-stampa con la Confagricoltura).
21,30: Allo specchio (Carlo è scomparso?).
22,30: E adesso Wolmer.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,30: Rischiatutto.
22,30: Boomerang (ricerca in due sere).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: La terza età; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 15: Ripresa diretta di avvenimenti agonistici; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tv 7; 22,15: Milledischi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ripresa diretta di avvenimenti agonistici; 21: Telegiornale; 21,20: Teatro contemporaneo (Epitaffio per George Dillon).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,31 Federico eccetera eccetera
13,15 Il giovedì
14,15 Buon pomeriggio
16 — Viaggio intorno all'Etna
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,15 Novità discografiche
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Velluto di Roma
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Appuntamento con Michele
21 — Tribuna sindacale
21,30 La staffetta
21,45 Che cos'è il cinema?
22,10 Concerto di Rudolf Kempe pianista Vladimir Ashkenazy

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
9,35 Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte)
9,50 Marilyn: una donna, una vita
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
14,05 Un disco per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La rassegna del disco
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,15 Long Playing
18,30 Speciale sport
18,45 I nostri successi
19,02 Quattordicimila 78
20,10 Braccio di ferro
21 — Musica 7
22 — Il discomario
22,40 Gee della Garisenda
23,05 Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
11,15 Tastiere
11,30 Polifonia
12,20 I maestri dell'interpretazione: ten. Nicolai Gedda
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche: tenori Aureliano Pertile e Gianni Raimondi
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto della pianista Gabriella Galli Angelini
16,30 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Il breviario di Bernard Shaw
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Musica leggera
18,45 Storia del Teatro del Novecento: «Anna Christie» di Eugenio O'Neill
20,15 Sergej Rachmaninov
21,30 «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 10)

Festival dei giovani azzurri a Trieste con cinque gol e un gioco entusiasmante dei ventenni delle squadre torinesi

NASCE IL TRIO PRIMAVERA
CAUSIO - BETTEGA - PULICI

Pulici, l'uomo gol di Trieste. Nella foto sopra il titolo, la prima delle tre reti segnate agli olandesi (Telefoto)

dal nostro inviato

Trieste, giovedì sera.

« Voi avevate in squadra tre campioni, noi no ». Così Mister Fadhnac, l'allenatore dell'Olanda Under 21, ha commentato la sconfitta della sua squadra contro quella italiana. « Tre campioni »: Pulici, Causio e Bettega ». Il tecnico ha inquadrato con poche parole il motivo della trionfale serata azzurra a Trieste, le basi sulle quali ha poggiato l'Italia per costruire una delle sue più squillanti affermazioni in campo internazionale. Si è visto un calcio entusiasmante. Pulici, con le sue sgroppate e i suoi gol, ha ricordato ai ventimila tifosi di Valmaura le prodezze di Colaussi, con in più quella grinta che difettava al goleador alabardato. Ha segnato tre reti, quattro addirittura se l'arbitro non gliene avesse annullata una. Quando il granata « dialogava » in velocità con Bettega, era travolgente; quando Causio gli lanciava preziosi palloni in profondità, Pulici si scatenava, il corpo teso in uno sforzo spasmodico in una progressione da centometrista, gli avversari appiccicati addosso, impegnati con tutti i mezzi leciti ed illeciti per fermarlo.

A Trieste non vedevano da tempo un cannoniere così. « Ma perché non segna anche in campionato? » chiedevano gli spettatori in tribuna: « Quello dovrebbe sempre fare faville ». Pulici ancora una volta ha sentito il peso della maglia azzurra, con il prestigio che ne consegue. Quando è in nazionale è così; e, forse, il motivo è dovuto anche ai compagni che lottavano con lui in queste occasioni. « Io e Bettega — ha detto Pulici — possiamo giocare assieme ad occhi chiusi: ci sentiamo, quando abbiamo il pallone al piede sappiamo quello che farà l'altro, non abbiamo quasi mai giocato assieme, ma è come se lo avessimo sempre fatto ». Ieri è stato proprio così.

Causio si era presentato sul podio richiamando l'attenzione con alcuni colpi di bacchetta. Quando l'aveva ottenuta, stranamente si era messo in disparte. Era sparito addirittura dalla lotta, dando molte incombenze alle sue spalle a Cuccureddu, impossibilitato però a far fronte a un superlavoro. Ciò nonostante, l'Italia manovrava bene, partiva all'attacco con Pulici e Bettega ben sollecitati da Fransot, e per l'Olanda era sempre un rischio, la paura del crollo. Pulici segnava, ma l'Olanda pareggiava. Pulici segnava ancora, ma l'Olanda dava l'impressione di poter recuperare nuovamente. E' stato allora che è venuto fuori Causio, mentre Spinosi prendeva sempre più confidenza nel suo ruolo di stopper, esibendosi in brillanti interventi aerei, in autoritarie « spazzate » nella zona in cui nasceva il pericolo. Ecco il vero Causio, e per l'Olanda fu la fine.

Per due volte i lanci di Causio tagliarono letteralmente fuori la difesa avversaria: Pulici segnò. Poi il granata venne steso senza complimenti, per cui l'arbitro dovette fischiare il rigore. Causio meritava di trasformare la massima punizione, meritava il gol così come Bettega. Il portiere Lakken, nell'occasione, però si superò in bravura: respinse la palla, che poi Orlali depose in rete. I triestini non conoscevano Causio: dopo il suo secondo lancio a Pulici, a qualcuno bruciavano le mani per i troppi applausi. E' proprio il caso di dire che il calcio torinese ha battuto l'Olanda. Pulici ovviamente è stato il più festeggiato dai mille tifosi triestini rimasti in paziente attesa davanti agli spogliatoi: « Non mi era mai successo di segnare tanti gol in una partita — ha commentato il granata — mi stropiccio gli occhi continuamente, non credo ancora che sia vero. Ripeto che Bettega e Causio sono stati determinanti per la mia prestazione. Con loro è troppo facile giocare. Sono dei campioni, meritano la Nazionale ».

Bettega per Pulici si è rivelato una « spalla » ideale

Spinosi ha descritto il suo impaccio iniziale, una certa paura: « Per i primi cinque minuti mi sembrava di essere un esordiente, di non avere mai toccato un pallone. E sì che non sono un pivello. Poi mi sono ripreso, inserendomi, credo, abbastanza bene nel dispositivo difensivo. Anche quando eravamo in parità ero sicuro della nostra vittoria. Giocavamo con troppa determinazione, con troppa forza, perché il risultato potesse scapparci. Il pubblico è stato meraviglioso, ci ha dato la sveglia nel momento critico. Dovremmo sempre giocare davanti a tifosi come quelli di Trieste! Sono soddisfatto della mia prova di stopper, anche se ovviamente occorre del tempo per inserirsi con autorità nel ruolo. I palloni alti sono stati tutti miei, sfortuna però ha voluto che un mio rimpallo finisse proprio sui piedi di Rijsbergen, l'olandese che ha ottenuto il gol del pareggio ».

Causio è apparso il più taciturno della pattuglia di bianconeri in maglia azzurra, nonostante il trionfo: « Penso che la squadra abbia soddisfatto. Cinque gol non si vedono spesso. Le azioni che hanno portato alle nostre reti sono state molto belle. Spero che il pubblico si sia divertito ».

« Dopo questa prestazione non fa un pensiero alla Nazionale A? ».

« Perché no? — ha risposto —. Purché con l'azzurro si giochi sempre così ».

Bettega era il più acciaccato, fra gli italiani: gli olandesi non gli hanno risparmiato calci alle gambe e botte ai fianchi. « Più che contento posso dire di essere contentissimo — ha esordito. — Partite come quella di ieri sera non si dimenticano facilmente, anche se non sono riuscito a segnare. Valcareggi non c'era, ma penso che Vicini potrà parlargli in modo esauriente sia di me che di Spinosi. Gli olandesi mi sono sembrati meno forti del previsto, ma questo forse è dipeso anche da noi ».

A Trieste c'era anche Rocco, che non ha mancato di complimentarsi con Invernizzi (egli pure presente a Valmaura) per avergli soffiato lo scudetto. « Certo — ha commentato il "paron" alla fine — se avessi quei due, il titolo non mi scapperebbe di certo ». Quei due erano Bettega e Causio.

Giorgio Gandolfi

THE DANISH BALLET
(con Margrethe in poltrona)

Con grazia, leggerezza ed armonia le diciotto ginnaste del « Danish-ballet » hanno danzato ieri sera sulla pedana della palestra Riv-Skf. Nella foto le ragazze danesi si esibiscono in una figura del balletto. In primo piano la principessa Margrethe di Danimarca ed il principe Henrik, che hanno assistito allo spettacolo (Foto Moisio)

Ma questo Valcareggi i guai se li cerca?

CORSO COME RIVERA PER IL "CLAN„ ITALIA

A differenza di Rivera non fa però polemiche

dal nostro inviato

Firenze, giovedì sera.

« Si va a Dublino per vincere o per proseguire nel lavoro di preparazione in attesa dei mondiali del 1974? ». La domanda se l'è posta ieri uno dei componenti la « vecchia guardia » azzurra. La risposta l'ha fornita egli stesso: « Ho l'impressione che nessuno dei due obiettivi sarà raggiunto ».

L'interessante osservazione di questo giocatore, che preferisce rimanere nell'anonimato, nasce dai nomi dei convocati e dalla formazione che, stando alle indiscrezioni di « radio Coverciano », Valcareggi avrebbe in animo di schierare lunedì sera al « Lansdowne Road » contro l'Eire nel campionato d'Europa. Per vincere contro gli irlandesi il commissario tecnico dovrebbe, teoricamente, presentare una squadra composta dagli elementi più in forma, con Corso in prima linea. Ma poiché il fuoriclasse nerazzurro non sarà titolare e forse verrà impiegato nel secondo tempo — a seconda degli sviluppi dell'incontro — al posto di Domenghini o De Sisti, è evidente che la teoria degli uomini più in forma non rientra nei piani di Valcareggi.

A questo punto entra in ballo Corso. Non vorremmo dare l'impressione di esagerare nel criticare il comportamento del nostro c.t., però ci pare doveroso rilevare che di un Corso riserva la Nazionale può fare tranquillamente a meno. Per tenere fermo il « mancino » o utilizzarlo parzialmente, non era meglio lasciarlo a casa visto che, per vari motivi (e non solo l'età) Mariolino non è una pedina che farà parte del torneo iridato in Baviera? Tanto valeva convocare Sala o Causio, i quali hanno caratteristiche simili all'interista.

Valcareggi, sotto la spinta dell'opinione pubblica, non ha avuto la forza di ignorare Corso. « Ha disputato un magnifico campionato — diceva ieri il tecnico azzurro — e meritava di essere selezionato. Non ho mai detto, però, che un atleta del suo valore, se è convocato, debba giocare in Nazionale per forza. Corso è uno dei diciotto elementi a mia disposizione. La formazione, come al solito, la deciderò alla vigilia della partita, dopo l'ultimo allenamento ».

Gli ultimi dubbi — se di dubbi si può parlare — cadranno domani (ore 16, Stadio Comunale) quando gli azzurri si allineeranno in partita contro la « De Martino » dell'Arezzo. In base alla squadra del primo tempo, secondo le abitudini di Valcareggi, sarà possibile trarre indicazioni definitive, che comunque non dovrebbero discostarsi dal seguente schieramento: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati.

Qualcuno vorrebbe che, per far posto a Corso, Mazzola giocasse all'ala destra come a Cagliari. Tecnicamente la soluzione presenta non pochi rischi, perché si gioca in trasferta e perché Corso è un doppione di De Sisti. Lo stesso Mazzola (che tra l'altro ieri ha dimenticato il passaporto a Milano) non la gradirebbe: « Non potrei rifiutarmi, ma mi sia consentito dire che giocare all'estrema non mi piace proprio ».

A differenza di Mazzola, Burgnich non ha difficoltà a trasformarsi da libero in terzino, e Cera da centrocampista in battitore. E Corso, che ne pensa? Era venuto a Coverciano carico di speranze e di entusiasmo. Ora tira un certo vento contrario e fa buon viso a cattivo gioco. Con molta diplomazia diceva: « Rientrare nel giro azzurro è già un traguardo; un punto d'orgoglio. Erano cinque anni che non figuravo più tra i convocati in Nazionale. In passato proprio le polemiche che avevano determinato la mia esclusione. Essendo introverso avevo determinate reazioni, adesso mi so controllare. Polemiche non ne faccio. Sono contento così, sarei più contento di giocare, naturalmente, ma anche di disputare un solo tempo. Non è vero che ho accusato un calo di forma. Semplicemente, in questo finale di campionato, ho giocato in una posizione più arretrata per ragioni tattiche ».

Bruno Bernardi

INGRESSO LIBERO A VINOVO
(IN PISTA CI SONO LE AMAZZONI)

(e. r.) Pomeriggio intenso sugli ippodromi italiani. Trotto a Milano (con Gasparese impegnato nel Premio L. Barsalo — L. 4 milioni, m. 2000 — contro Fe, Selinda, Ungar, Ladora Hanover, Dundeen Hanover), a Firenze, a Napoli; galoppo a Roma (con il Premio delle Muse — L. 3.300.000, m. 2000 — per femmine) ed a Torino. All'ippodromo di Vinovo, ingresso gratuito per assistere alle sei gare in programma, una delle quali riservata alle amazzoni: stranezza in vista. Incontro interessante fra Novale e Super Sound e pronostico problematico nel Premio Trebbia.

1ª (15,30) - PREMIO BANCA DI NOVARA - L. 1.600.000, m. 1450
1. Super Sound (55 O. Pessi)
2. Quirinale (55 G. Matrullo)
3. Novale (54½ V. Panici)
4. Danais (49½ N. Molas)
Favoriti: Novale, Super Sound.

2ª (15,55) - PREMIO MUN. DI CUMIANA - L. 700.000, m. 2000 (amazzoni)
1. Yacht (54½ G. Mosca)
2. Kuala (50½ M. E. Camici)
3. The Wall (63 B. Coccia)
4. Bois Morin (62 A. Cardinali M.)
5. Centauro (59 C. Epicoco)
6. Foniex (55½ S. Sommariva)
7. Filiseo (64 E. Mercuri)
Favoriti: Foniex, Kuala.

3ª (16,20) - PREMIO MUN. DI SAN GERMANO - L. 700.000, m. 2000 (gentlemen)
1. Chebec (79½ R. Bottarelli)
2. Endahpil (73½ G. Ercole)
3. Putron Minet (72 P. Milani)
4. Gangster (73½ R. Capanna)
5. Siloe (68 G. Molioni)
6. Irani (67 G. Manfredini)
7. Morina (68 R. Ferravicini)
8. Guastafeste (68 D. Gatta)
9. Mamie (66 T. Bufano)
Favoriti: Gangster, Siloe.

4ª (16,45) - PREMIO TREBBIA - L. 1.300.000, m. 2000
1. Earo (53½ O. Pessi)
2. Woodhue (57 V. Panici)
3. Gil (54½ G. Dettori)
4. Capreo (56 V. Di Maggio)
5. Cactus (49 F. Cerlotti)
Favoriti: Capreo, Earo.

5ª (17,10) - PREMIO BARRIERA DI MILANO - L. 1.375.000, m. 2000
1. Drillo (54½ O. Pessi)
2. Cinema (56 G. Frontini)
3. Mugello (52 V. Panici)
4. Angler's Dale (56 G. Vercelli)
5. Khamsa (54½ B. Ameri)
6. Mirabilis (51½ N. Molas)
Favoriti: Angler's Dale, Mugello.

6ª (17,35) - PREMIO SALUZZO - L. 1.000.000, m. 1400 (allievi fantini)
1. Luigi di Condé (50½ A. Beatrice)
2. Feinion (51½ G. Piseddu)
3. Simbolo (46 E. Pitzalis)
4. Accattone (47 G. Pasinato)
5. Antimo (48 D. Chiacese)
6. Lerida (45 A. Della Valle)
7. Quickly (48½ C. Cocco)
8. Valet De Pique (50 C. Ferraino)
9. Hyline (55 G. Melo)
10. Souli (44 S. Castaldo)
Favoriti: Accattone, Quickly.
Duplice accoppiata: 3ª-5ª corsa.

Processati a Genova per tentata estorsione

I due accusati di racket "E' solo una montatura„

Avrebbero costretto un piccolo impresario a [illegible] 200 mila lire - Nelle loro case è stata trovata [illegible] quantità di esplosivi ed armi da guerra

[illegible] corrispondente

Genova, giovedì sera.

Processo al racket: due calabresi che volevano taglieggiare le piccole aziende della zona industriale genovese [illegible] finiti in Corte d'Assise [illegible] il [illegible] tentativo. Sono Vincenzo Covelli, [illegible] anni 44, e Vincenzo Fieschi [illegible] 26, entrambi o[illegible] di Crotone (Catanzaro) accusati, in stato d'arresto, [illegible] estorsione aggravata, tentativo di [illegible]sione, detenzione [illegible] armi da guerra. [illegible] banco degli [illegible]putati vi sono anche, a piede libero, Domenica Pace, [illegible] anni, Sebastiano Perri, [illegible] 35 anni e [illegible] Calabretta, di [illegible] anni, tutti di Crotone. La Pace, che conviveva con il Fieschi, è accusata di concorso in detenzione di armi da guerra; Perri di detenzione di esplosivo e [illegible] di concorso [illegible] tentativo [illegible] estorsione.

Gli episodi ai quali il pro[illegible] si [illegible] avvennero circa un anno fa: Covelli, Fieschi [illegible] [illegible] due giovani, poi prosciolti in istruttoria, vennero arrestati [illegible] squadra mobile il 20 marzo del 1970; la Pace il giorno successivo (circa [illegible] mese dopo ottenne la libertà provvisoria). Secondo l'accusa, Vincenzo Covelli e Vincenzo Fieschi si fecero consegnare circa 200 mila lire dall'impresario Libero Proietto, minacciando, se non avesse obbedito, di «farlo saltare in aria» con l'esplosivo e di uccidergli i familiari.

Proietto però dopo avere consegnato il denaro, informò la polizia. Covelli e Fieschi vennero bloccati in auto vicino al cantiere dell'impresario. Sulla macchina furono trovati una pistola calibro 7,65, due involucri d'esplosivo con miccia e una sbarra di ferro rivestita di plastica. Il giorno dopo, in casa di Domenica Pace, [illegible] polizia [illegible] questrò [illegible] cartucce e [illegible] ricatori.

«Signor presidente — ha detto Vincenzo Covelli — *quando sono stato arrestato ero a Genova da poco più di un mese: non potevo aver organizzato una cosa del [illegible] nere. Io sono senza milza, [illegible] zoppo, non posso muovere bene il braccio destro, cosa vuole che estorca?».*

[illegible] presidente gli ha chiesto spiegazione di quelle mutilazioni.

«Sono stato ferito due volte a colpi [illegible] pistola — ha detto Covelli — *quattro persone [illegible] [illegible] a Crotone; anch'io feci fuoco e [illegible] uccisi uno. Mi condannarono a due anni perché avevo sparato per legittima difesa».*

Presidente: *«Ma lei ha avuto anche un'altra condanna per omicidio».*

Imputato: *«Sì, avevano uc[illegible] mio fratello. Allora [illegible] l'ho vendicato: sono stato condannato a 21 anni di reclusione ma ne ho scontati soltanto 17. Comunque io non ho organizzato nessuna estorsione».*

Presidente: *«Ma allora perché Proietto lo avrebbe riferito?».*

Imputato: *«Sono una vittima. Sono stati i miei nemici ad architettare tutto per mettermi nei guai. Proietto mi ha voluto rovinare».*

Nel pomeriggio è stata interrogata Domenica Pace: *«Non sapevo che Vincenzo tenesse in casa pistole* — ha dichiarato — *io le ho viste quando è venuta la polizia e le ha trovate in un buco dietro al frigorifero».*

[illegible] la vittima, Libero Proietto, è implacabile: *«Avevo offerto al Covelli di mettersi in società [illegible] me, ma mi [illegible] sentito rispondere: "Uno come me che ha fatto tanta galera, piuttosto che lavorare si spara"».* Di qui la richiesta di denaro e la minaccia.

m. b.

Al banco degli imputati Covelli, Fieschi e Calabretta (a piede libero) [illegible] il [illegible]

Il tempo e le previsioni

E' tornato il sereno

ROMA, giovedì [illegible]

Ecco le previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte: «Al nord, al centro, [illegible] Campania, sulla Sardegna e sulla Sicilia, condizioni di tempo prevalentemente buono. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibili[illegible] [illegible] qualche manifestazione temporalesca. Tendenza a miglioramento. Temperatura: [illegible] aumento. Mari: poco mossi».

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) Cielo prevalentemen[illegible] sereno su tutta la Valle d'Aosta. Buona la visibilità sui massicci alpini. Temperatura in aumento.

[illegible] giovedì [illegible]

(g. d.) Dopo molti giorni di pioggia, st[illegible] su tutta la Valle Susa è tornato il sole. Ampia la visibilità sui monti.

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) E' tornato a splendere il [illegible] stamane sul Cuneese dopo due settimane di maltempo; [illegible] la temperatura è in aumento: 14 [illegible] alle 8 nel capoluogo.

Asti, giovedì sera.

(v. m.) Sull'Astigiano stamane gravava [illegible] nebbia. Il tempo è variabile.

Alessandria, giov. [illegible].

(o. c.) [illegible] in gran parte sereno su tutto il territorio alessandrino. La temperatura è ovunque [illegible] aumento. Ieri [illegible] massima è stata di 20 [illegible], stamane il termometro segna 13°.

Rapito la scorsa notte nei pressi di Sassari

Altro sequestro in Sardegna ora è la volta di un allevatore

dal corrispondente

Sassari, giovedì sera.

Nuovo sequestro di persona in Sardegna nelle campagne di Ploaghe, un comune ad una trentina di chilome[illegible] da Sassari. Un numero imprecisato di banditi (al fatto non ha assistito nessuno) ha rapi[illegible] ieri mattina un facoltoso allevatore di bestiame, Francesco Camboni, di 41 anni, che si stava re[illegible] come di consueto alla propria azienda zootecnica di «Serra Uloina», a qualche chilometro dal paese. Non si sa a che ora sia avvenuto il sequestro, ma è certo che, dal momento del rapimento fino alla denuncia presentata questa sera ai carabinieri di Ploaghe da un fratello del prigioniero, debbono essere trascorse parecchie [illegible].

Francesco Camboni, che è anche [illegible] facoltoso proprietario terriero, è stato [illegible] per l'ultima volta l'altra [illegible]te verso le 21 a Ploaghe, dove era tornato dall'ovile per incontrare i parenti. Ieri pomeriggio, il fratello Giacomo [illegible] è recato a «Serra Uloina» e non ha trovato il congiunto. Ha compiuto ricerche nelle campagne circostanti e non trovando tracce del fratello è tornato in paese per denunciarne la scomparsa. Sul posto si sono immedia[illegible] recati il colonnello Azzarone, comandante del gruppo dei carabinieri [illegible] Sassari, e il tenente Rosati, comandante della tenenza di Nulvi, nonché funzionari e agenti [illegible] Squadra Mobile della Questura di Sassari.

Il sequestro dell'allevatore di Ploaghe è stato preceduto da un altro grave episodio di banditismo avvenuto martedì notte, ma che soltanto ieri sera è stato messo in relazione [illegible] rapimento del Camboni. Poco dopo le 23, quattro persone, che a bordo di una «Fiat 500» percorrevano la strada Ploaghe-Chiaramonti, dirette verso quest'ultimo centro, [illegible] state fermate da cinque mal[illegible], [illegible] [illegible] quali [illegible] di mitra. Ai quattro (il geom. Claudio Villa, proprietario dell'auto, e gli operai Gravino Deiana, Pietrino Cossu e Mario Muzzoni, tutti dipendenti dello stabilimento petrolchimico Sir di Porto Torres) è [illegible] imposto, sotto la minaccia delle armi, di non muoversi prima di due ore.

I malviventi si [illegible] allontanati quindi a bordo della «500» del geom. Villa. I quattro, trascorse due ore, si sono messi in cammino e soltanto verso le 4 del mattino hanno raggiunto la stazione dei carabinieri [illegible] Chiaramonti, dove hanno sporto denuncia. Non vi sono ormai dubbi che i cinque malviventi si sono impossessati della «500» del geom. Villa per compiere il sequestro del Camboni. Sinora infatti la vettura non è stata trovata.

Ciò fa anche pensare che i [illegible] abbiano avuto molto tempo a disposizione tra [illegible] rapimento dell'allevatore e la denuncia della sua [illegible]parsa per allontanarsi.

Il nuovo grave episodio, che avviene mentre un'altra banda di malviventi tiene ancora prigionieri Giovanni Maria Ghilardi e suo figlio Agostino [illegible] [illegible] anni (rapiti il 3 aprile scorso) ha suscitato enorme impressione a Ploaghe e in tutta la zona, dove mai si [illegible] verificati fatti di tale gravità.

a. p.

Professore arrestato per il [illegible] Borghese»

Roma, giovedì sera.

Il [illegible] Marcello De Lillo, che dirige l'istruttoria, la quale ha come principale accusato Valerio Borghese, [illegible] comandante della X Mas, ha ordinato ieri l'arresto di Alberto [illegible], [illegible] professore di 52 anni, che abita a Roma, in via Andrea Doria. L'arresto è già [illegible] eseguito. Ribacchi è stato accusato di falsa testimonianza.

Un giovane ferito

Sparatoria a Firenze tra ladri e carabinieri

FIRENZE, giovedì sera.

Sparatoria, stanotte, presso Signa, a una quindicina di chilometri da Firenze, tra alcuni ladri a bordo di una «500» risultata rubata, e una pattuglia di [illegible].

Il conducente dell'utilitaria, alla vista dell'auto dei militi, ha cercato di allontanarsi entrando nel parco di una villa. Appena l'auto si è fermata i ladri sono fuggiti sparando alcuni colpi di pistola contro i cara[illegible] che hanno risposto al fuoco.

Uno dei giovani, Toni Mas[illegible] [illegible] 18 anni, di Perugia, è stato [illegible] da un proiettile alla gamba sinistra, in maniera non grave, ed è stato portato ad un ospedale di Firenze. (Ansa)

In giudizio oggi ad Alessandria

Fece precipitare un camion e due morirono nel fiume

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Dovrà stare tre anni [illegible] patente un automobilista che investì e schiacciò contro un palo una donna, causandole lo spappolamento delle gambe che dovettero poi essere amputate. L'investitore è l'orafo Luigi [illegible] [illegible] di 23 anni, da Valenza. Il 24 [illegible] del '70 in via Cremona sbandò con la propria «Mini Minor» e travolse Luigina [illegible] in Visconti, di 57 anni, che passeggiava con il cane. La donna guarì in sei mesi, ma ri[illegible] senza gambe.

Il pretore di Valenza [illegible] ora condannato l'orafo per lesioni colpose a quattro mesi di reclusione con [illegible] [illegible]dizionale e alla [illegible] [illegible] patente per tre [illegible]. Il Cuccato inoltre [illegible] [illegible] alla [illegible] cinque milioni di lire per i danni [illegible]biti.

Un altro automobilista è [illegible] in tribunale per un fatto che risale al 1968. L'autista Mario Ferro, di 31 anni, da Nichelino, è ritenuto responsabile della morte di due colleghi marchigiani, Mario Santi di 34 anni e Walter Morelli di 30, entrambi da Pesaro, deceduti in un incidente stradale alla periferia di Alessandria.

La sua responsabilità fu scoperta a distanza di [illegible] [illegible] dal fatto ed il Ferro fu anche arrestato [illegible] mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Alessandria, ottenendo in seguito la libertà provvisoria.

Alla guida di un autotreno, il [illegible] il 19 [illegible] 1968, attraversando un ponte, [illegible] spostava verso il centro della carreggiata urtando la ruota anteriore del camion del Santi, spezzandogli lo sterzo. L'automezzo sbandava e dopo aver divelto la ringhiera del ponte, precipitava sul greto del fiume Bormida con un volo di dieci metri.

Si [illegible] nel Bormida il cadavere d'un ragazzo annegato ieri l'altro

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) I vigili del fuoco di Alessandria hanno ripreso stamane a scandagliare il fiume Bormida nella speranza di recuperare il cadavere dello studente Mauro Calona, di 12 anni, annegato [illegible] l'altro e trascinato via dalla corrente, che [illegible]nto in cui si è verifica[illegible] l'incidente, nei pressi del ponte sulla linea ferroviaria, è forte ed impetuosa.

Il ragazzo si era recato in riva al fiume [illegible] [illegible] l'ora di rincasare, in quanto la mamma voleva condurlo dal dottore per una visita medica. Senonché mentre, posata la biciclotta della sorella [illegible] [illegible] aveva raggiunto la località, si avvicinava alla sponda del fiume, o per aver messo un piede in [illegible] per essere scivolato sul terreno [illegible] per la pioggia di questi giorni, è caduto in acqua.

Pensionato travolto da [illegible] a Ovada

Ovada, giovedì sera.

(g. f.) [illegible] anziano pensionato, Candido Volpara, [illegible] 86 anni, residente ad Ovada in corso Italia, è stato travolto ieri sera da una «Giulia» guidata da Italo Grillo, di 28 anni. Soccorso dall'investitore, è stato ricoverato all'ospedale «S. Antonio» in gravissime condizioni.

Gli alpini hanno mangiato molto meno del previsto

Un cattivo affare per i cuneesi il grande raduno delle "penne nere„

dal corrispondente

CUNEO, giovedì sera.

Pienamente riuscita sul piano organizzativo e spettacolare, l'adunata nazionale degli alpini di [illegible] domenica scorsa è stata invece un vero fallimento dal punto di vista economico. I [illegible] gli [illegible]ri e gli esercenti del capoluogo e [illegible] [illegible] vicini, [illegible] solo non hanno realizzato i favolosi guadagni di [illegible] si parlava insistentemente alla vigilia, ma hanno subìto un danno di oltre 100 milioni per le merci [illegible] acquistate in vista del massiccio afflusso delle «penne nere» e poi gettate via o svendute perché non consu[illegible]

[illegible] Oggi una delegazione guidata dal presidente de[illegible] albergatori ed esercenti, cav. Giacomo Molinari, si reca dal sindaco comm. Tan[illegible] Della Rosso per esporgli la delusione e le difficoltà [illegible] categoria e per chiedere l'intervento del Comune.

I partecipanti [illegible] raduno di Cuneo [illegible] stati oltre centomila, [illegible] previsto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] si è recata per il pranzo nei ristoranti, [illegible] per l'occasione avevano effettuato enormi provviste di cibo e reclutato personale straordinario (si prevedeva un afflusso di almeno 60 mi[illegible]). Anche i commercianti che avevano allestito bancarelle sotto i portici di corso [illegible] e via Roma per [illegible] vendita di panini e vino [illegible] realizzato ben pochi affari.

Gli alpini, contrariamente a quanto si pensava e si sperava, non hanno allentato i cordoni delle loro borse, al[illegible] a Cuneo. Moltissimi, soprattutto quelli delle delegazioni delle province piemontesi, giunti al mattino per la sfilata, sono ripartiti non appena si è conclusa la marcia attraverso le vie del centro; altri, forse nel timore [illegible] essere mal serviti a causa della ressa, hanno preferito prenotarsi presso ristoranti situati lungo il percorso del ritorno a casa: i locali pubblici del capoluogo e dei paesi del circondario [illegible] [illegible] pressoché vuoti, si calcola che meno del 20 [illegible] cento della [illegible] pienza è stato impegnato.

Lunedì e martedì i panini non acquistati, circa 300 quintali, sono stati venduti agli allevatori [illegible] maiali [illegible] 50 [illegible] al chilo; [illegible] di polli arrosto sono stati [illegible] regalati a istituti, case [illegible] riposo, collegi e caserme.

Ora divampano le polemiche sulle presunte responsabilità del disastro. Ieri sera i commercianti cuneesi hanno tenuto una arroventata riunione, [illegible] vanno dal sindaco per chiedergli anche (così pare) uno sgravio dell'imposta consumo che attenui l'entità del danno subìto. Altre azioni sono previste per i prossimi giorni.

g. d. m.

le borse oggi

Livelli lievemente superiori in chiusura

A TORINO — Il mercato azionario conclude la giornata con un sostanziale bilancio di parità rispetto a ieri. In apertura la quota risulta lievemente riflessiva, mentre l'attività è particolarmente irrilevante, anche per le incertezze di carattere monetario. Chiusura in lieve ripresa dei minimi, con la conferma di una generica resistenza di fondo. Titoli di stato ed obbligazioni deboli.

Dopoborsa in frazionale progresso.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 94,30; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1971 88,40; obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 103,80; obbligazioni Imi 7% XXXI 97,05; Buoni Tesoro Nov. 5,50% 1980 97,10; obbligazioni Credito Industriale Banco di Napoli 7% 92,70; obbligazioni Enel 7% 1971 96,35. Le azioni Anic sono quotate ex riparto utile di lire 50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio: conio re 7200-7550, conio regina 7300-7600; sterlina oro nuovo 6050-6300; marengo svizzero 7350-7590; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 146-148; franco francese 113,50-116; oro fino 795-820; argento 25-37.

A MILANO — La penultima seduta è stata anzitutto caratterizzata da una maggiore attività. Inoltre, ha potuto rafforzare ulteriormente i livelli dei titoli primari, mantenendo il resto della quota su livelli molto stabili e in molti casi leggermente superiori a quelli della vigilia.

Tra gli assicurativi, meglio tenute le Generali, mentre le Alleanza registravano rialzi più concreti tra i valori primari: anche le Montedison si riportavano su posizioni più ferme. Sostenute nel finale le Fiat e le Viscosa. Chiusura molto attiva, sui livelli mediomassimi della giornata. Equilibrato il reddito fisso, senza oscillazioni di particolare rilievo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64 mila 750, 64.700, 64.850, 64 mila 900; Fiat 2315, 2320, 2334; Viscosa 2207, 2225; Olivetti priv. 2420, 2410; Toro ord. 15.410, 15.400; Comit 18.760, 18.600; Banco di Roma 18.870, 18.800; Credito Italiano 1850, 1855; Interbanca 16.770 (prezzo unico).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.060; Aedes 2665; Alitalia 12.050; Amiata 2080; Anic 949; Assicuratr. 110.400; Bastogi 1940; Beni Stabili 2781; Binda 34.000; Breda 4040; Brioschi 15.100; Burgo 10.700; Caffaro 363; Cantoni 12.060; Carlo Erba or. 8740; Carlo Erba pr. 4670; Cascami 3850; Cementir 1625; Châtillon 2600; Ciga 6790; Coge 16.100; Comp. Milano or. 17.200; Comp. Milano pr. 12.300.

Comp. Toro or. 15.400; Comp. Toro pr. 12.040; Cond. Acqui 698; Cucirini 3070; Dalmine 304; De Ferrari 1201; Donzelli 500; E. Marelli 448; Eridania 1880; Eternit 3030; Falck or. 3330; Falck pr. 3100; Fiat or. 2334; Fiat pr. 1658; Finmare 305; Finsider 424,75; Fisac 454; Fond. Incendio 14.060; Fond. Vita 26.500.

Gavardo 1074; Generalfin 609,50; Generali 64.900; Gim 3380; Ginori 580,75; Habitat 2900; Imm. Roma 330; Invest 2650; Italcable 2910; Italcementi 21.600; Italgas 1005; Italpi 2985; Italsider 631,25; La Centrale 4395; Lanerossi 3835; L'Ausiliare n.p.; Lepetit or. 8100; Lepetit pr. 8250; Linificio 351.

Liquigas 296; Magneti M. 1310; Magona 2350; Manif. Tosi 1405; Marzotto 1100; Mediobanca 74.500; Metalli 3249; Mira Lanza 36.180; Mittel 2045; Mondadori pr. 3215; Montedison 809,75; Motta 3035; Nebiolo 357; Nord Milano 4190; Olcese 250; Olivetti or. 2470; Olivetti pr. 2410; Pacchetti 869.

Pirelli e C. 3281; Pirelli S.p.A. 2315; Pozzi or. 253,50; Pozzi pr. 251; Ras 70.370; Rinascente or. 304; Rinascente pr. 306,75; Risanamento 6550; Romana Zuc. or. 714; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1465; Rotondi 22.250; Rumianca 851; Saffa 3770; Sai 30.200; Sarom 970; S. E. Sardi 3960; Sges 1461.

Siele 3750; Silos 1349; Sip 3575; Sme 2900; Stampati 8440; Stet 2820; Sviluppo 2420; Terni 135; Tosi Franco 7005; Trafilerie 869; Un. Manift. 13.410; Viscosa or. 2225; Viscosa pr. 1620; Westinghouse 1200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7000-7400; sterlina oro nuovo 6000-6400; marengo 7200-7300; sterlina unitaria 1510-1530; dollaro carta 625-631; franco svizz. 146,50-148,50; franco francese 113-116; oro fino non quotato.

A GENOVA — Il mercato azionario continua a mantenersi sui livelli delle sedute precedenti, e con scambi ridotti. Reddito fisso resistente con pochi affari.

Centrale 4385; Generali 64.750; Ras 70.400; Meridionali 1943; Nai 5890; Viscosa ordinarie 2190; Viscosa privilegiate 1640; Finsider 428; Italsider 640; Fiat ordinarie 2318; Fiat privilegiate 1680.

A FIRENZE. — Mercato più equilibrato per quanto non siano mancate delle cedenze in alcuni settori, tra cui le Bastogi e la Centrale.

Bastogi 1930; Centrale 4400; Fondiaria Incendio 14.050; Fondiaria Vita 26 mila 100; Viscosa ordinarie 2205; Montedison 808,50; Magona 2340; Fiat 2320.

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6		5	6		5	6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINIERE ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Brandt di fronte alla scelta

Tre ipotesi per il marco

Rivalutazione, cambio fluttuante, controllo del mercato valutario

nostro servizio

Bonn, giovedì sera.

Il governo di coalizione del Cancelliere Willy Brandt è incline, secondo notizie di fonte parlamentare, a mettere fine alla parità fissa del marco tedesco e a lasciare che la moneta trovi il suo livello naturale, per lo meno in via di soluzione temporanea della crisi monetaria internazionale. D'altro canto nell'ambiente del governo di Bonn non si esclude una rivalutazione del marco, e si dice che rimane aperta una terza possibilità, quella di una qualche forma di controllo dei cambi.

Dopo il colloquio londinese con il primo ministro britannico Edward Heath, nel quale si parlerà sicuramente anche della situazione che si è venuta a determinare sul mercato valutario internazionale, Brandt tornerà stasera a Bonn per parlare con i principali ministri e consulenti parlamentari, in vista della riunione di gabinetto annunciata per domani venerdì.

« *Domani* — ha detto un funzionario vicino al Cancelliere — *si dovrà prendere una decisione, fosse anche la decisione di non prendere decisioni. Altrimenti lunedì mattina ci sarà il caos internazionale* ».

Nei circoli del Parlamento si dice che il governo è incline a far ricorso al cambio fluttuante almeno per qualche tempo, ravvisando gli esperti governativi in questa misura la soluzione meno drastica. In questo modo fu affrontata una analoga situazione nel settembre-ottobre del 1969. Si tratterebbe di lasciare che il marco trovi la sua autentica quota nei confronti del dollaro. Il nuovo tasso ufficiale sarebbe fissato a quel livello naturale.

Già in difficoltà sotto il fardello di sedici miliardi di dollari ammassati nelle sue riserve, la Banca centrale della Repubblica federale tedesca è stata costretta, nei primi quaranta minuti di trattazioni della giornata di ieri, ad acquistarne un altro miliardo. Preoccupata perché il flusso incontrollato di denaro di speculazione prospettava il pericolo d'un aumento dei prezzi interni, ancor più rapido di quello che si è registrato quest'anno, la Banca centrale ha messo fine al sostegno accordato al dollaro, e ha chiuso i mercati delle valute e dell'oro.

Ieri i turisti americani hanno sentito poco disagio perché la maggior parte di loro aveva ancora valuta diversa dal dollaro. Stamane, quando è venuta l'ora di pagare il conto d'albergo, hanno scoperto che era più costoso, e così tutto il resto. Al banco degli alberghi il dollaro veniva cambiato alla parità di 3,10 marchi, il sedici per cento in meno rispetto alla quotazione ufficiale (3,66).

Il fenomeno della corsa al marco, che ha provocato la misura di ieri, si spiega così: inizialmente i dollari si sono accumulati in Germania, e hanno messo a soqquadro il sistema monetario internazionale e la bilancia dei pagamenti, perché i tassi d'interesse tedeschi sono più elevati di quelli americani. L'ondata decisiva si è avuta allorché gli speculatori hanno concluso che la Germania avrebbe potuto proteggersi solo aumentando il prezzo del marco, e in vista di una rivalutazione si sono precipitati a convertire i loro dollari in valuta tedesca.

Si ritiene che Brandt conferirà questa sera con il ministro dell'Economia Karl Schiller e con il ministro delle Finanze Alex Moeller. A Bruxelles la commissione monetaria del Mercato Comune si riunisce oggi per esaminare la situazione. Si prevede che esponenti delle banche centrali e funzionari di governo sottolineeranno la necessità di una politica comunitaria intesa a metter fine alle ricorrenti crisi monetarie internazionali.

(United Press, Ansa)

Un tedesco confessa l'uccisione di 4 donne

FRANCOFORTE, giov. sera.

La polizia ha arrestato Gerhard Boerner, di 34 anni, di Francoforte, il quale ha confessato di aver ucciso quattro donne. L'uomo era stato visto mentre gettava sul bordo dell'autostrada Francoforte-Colonia il cadavere di una giovane prostituta che aveva appena ucciso.

(Ansa-Afp)

Aggredita la pacifista

A Madison (Wisconsin), pacifisti si sono scontrati con la polizia ma anche con cittadini. Nella foto: un omaccione affronta una ragazza che con altri manifestava dinanzi al palazzo del governatore e le strappa brutalmente di mano uno striscione con scritte contro la guerra in Vietnam

Ad Alessandria

Morente con un ferro conficcato in testa

ALESSANDRIA, giov. sera.

(c. b.) Una drammatica sciagura è avvenuta pochi minuti prima di mezzogiorno in via Gramsci, nel centro di Alessandria: a causa di essa un giovane è in fin di vita all'ospedale.

Dall'attico di un palazzo di quattro piani, all'improvviso è precipitato un palo metallico lungo due metri, che un operaio stava maneggiando per aggiustare un'antenna. Il lungo attrezzo, che termina con una punta acuminata, è andato a conficcarsi nel tetto di una « Ford 1300 », a bordo della quale sostava, in attesa della propria fidanzata (che lavora da una pettinatrice al piano terreno di quello stesso stabile) il ventiquattrenne Antonio Campanile.

Il palo acuminato, dopo avere sfondato il tetto della macchina, ha colpito alla testa lo sventurato giovane, che era seduto al volante.

Prontamente soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale, il Campanile è ora in camera operatoria.

Arrestati i rapinatori del notaio romano

Roma, giovedì sera.

I tre giovani che martedì scorso compirono a Roma una rapina di 15 milioni di lire nell'ufficio del notaio Pietro Pes sono stati arrestati la scorsa notte a Rieti. Sono Ivaldo Bianchetti, 30 anni, Delfilio Leoncini, 25 anni, e Angelo Colettidi, 26 anni.

Il "bandito solitario,, in banca a Milano

Prelevata un'auto al posteggio fa la rapina e la riporta in sosta

Il bottino: 16 milioni - Il rapinatore si è fatto aprire l'uscio nel cortile, ha chiuso in una stanza tutti gli impiegati e ha fatto razzia

La signora Vitali portinaia, presa in ostaggio dal rapinatore, ed il fattorino Palegata costretto ad aprire la banca

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Sembra uscita dalle pagine di un « fumetto nero » la rapina compiuta dal « bandito solitario » che ha fruttato un bottino di 16 milioni. Indubbiamente il rapinatore, che nel tardo pomeriggio di ieri, subito dopo la chiusura degli sportelli al pubblico, è entrato nell'agenzia di via Andrea Doria (nei pressi della Stazione Centrale), del Banco di Napoli, oltre ad essere dotato di fantasia, deve avere un non comune sangue freddo. La rapina si è conclusa con tutto il personale della banca (nove impiegati) chiuso negli uffici dal bandito.

Il malvivente si è presentato alla custode dello stabile di via Doria 12, nel cui cortile si apre la porta di servizio della banca. Alla donna, Luisa Vitali, 44 anni, il bandito, puntando la pistola, ha imposto di bussare alla porta di servizio e di chiedere agli impiegati di aprirle perché « aveva un plico da consegnare ». Alle spalle della donna, costretta ad obbedire, c'era lui con l'arma in pugno. Così, quando la porticina si è aperta, l'impiegato che era andato all'uscio, si è trovato sotto la minaccia della pistola.

Con calma il rapinatore si è chiuso la porta alle spalle, quindi ha intimato il « mani in alto » a tutti e, per rendere più concreta la minaccia, ha fatto scattare il caricatore della rivoltella, lasciando cadere a terra un bossolo. A questo punto al cassiere non è rimasto che riempire con 16 milioni un sacchetto di plastica.

Fatto il bottino, il malvivente, che si era celato il volto con occhiali da sole, ha battuto in ritirata. Ha chiuso accuratamente la porta di servizio, ha gettato via le chiavi, è salito su una « 500 » color aragosta e si è dileguato.

Scattato l'allarme, la polizia è riuscita a rintracciare l'auto della rapina. A questo punto una sorpresa: la vettura era parcheggiata con tanto di disco orario poco distante da via Doria. Gli agenti si appostavano ed attendevano il proprietario della macchina. Poco dopo è arrivato, tranquillo. Si tratta di Gilberto Coletti, un impiegato della « Lever Gibbs », ha potuto facilmente dimostrare che si trovava al suo posto di lavoro mentre veniva compiuta la rapina.

L'ipotesi pertanto è una sola: il « bandito solitario » aveva prelevato l'utilitaria lasciata nella zona del disco orario, si era recato con essa a compiere la rapina e poi l'aveva riportata al suo posto.

c. b.

Il processo degli anarchici

Nuova denuncia per falso contro la "superteste,,

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Un'altra denuncia per falsa testimonianza è stata presentata contro la professoressa Rosemma Zublena, la cosiddetta « superteste » del processo a carico dei 6 anarchici, accusati di 18 attentati dinamitardi. Stavolta l'iniziativa è partita dall'avv. Alberto Dall'Ora, il quale non figura nel collegio dei difensori.

La denuncia presentata alla procura della Repubblica per « *falsa testimonianza* e *quei reati che il magistrato riterrà di considerare* », è stata originata dal fatto che la Zublena, secondo l'avv. Dall'Ora, riferì che l'imputato Paolo Braschi, su suo suggerimento, diede false indicazioni alla polizia.

Stamane i giudici hanno ascoltato la deposizione del giornalista inglese Leslie Finer, ex corrispondente da Atene del quotidiano *Observer*, che, come si ricorderà, pubblicò il cosiddetto « *Rapporto P* », secondo il quale il governo dei colonnelli aveva contatti in Italia con gruppi estremisti di destra per attuare una serie di attentati. I giudici hanno chiesto al Finer come fosse venuto in possesso di questo rapporto, e da chi, in particolare, gli fosse stato consegnato. Il teste ha risposto che la fonte non poteva rivelarla, ma che, comunque, chi gli aveva dato il rapporto « *occupava un'alta carica politica in Grecia prima dell'avvento del regime* ». Sembra che questo rapporto sia stato redatto da Papandreu. Ne fu fatto un microfilm, che il Finer portò a Londra.

c. b.

I divorzisti di Cuneo denunciano il vescovo che sostiene il referendum

Secondo la Lid il presule ha violato le norme concordatarie

dal corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

L'arcivescovo di Cuneo, mons. Guido Tonetti, è stato denunciato alla magistratura dalla delegazione di Cuneo della Lega italiana per il divorzio. Il presule aveva diffuso un comunicato nel quale si invitavano i fedeli ad aderire alla richiesta di *referendum* abrogativo del divorzio.

Ne dà notizia, stamane, un comunicato della Lid cuneese che afferma testualmente: « *Nella denuncia presentata ieri 5 maggio i divorzisti hanno fatto riferimento alle norme concordatarie che vietano ai sacerdoti e alle organizzazioni ecclesiastiche di interferire nelle questioni politiche del Paese* ».

Hanno, inoltre, citato recenti episodi di interventi del clero « *ai danni della libertà di coscienza dei cittadini, con abuso delle funzioni pastorali, in occasione della benedizione pasquale delle case o dopo riti liturgici* ».

La denuncia della Lega ha suscitato scalpore.

Il comunicato dell'arcivescovo di Cuneo, che la Lid contesta, era stato pubblicato recentemente dal settimanale diocesano *La Guida*. La Lid di Cuneo ha annunciato per domani pomeriggio una conferenza stampa.

g. d. m.

Scioperano a oltranza al Comune di Pinerolo

PINEROLO, giovedì sera.

Continua lo sciopero ad oltranza dei 190 dipendenti del Comune di Pinerolo. Questa mattina l'assemblea generale dei lavoratori ha respinto l'accordo faticosamente raggiunto nella notte tra la Giunta e i sindacati. Chiusi anche oggi, quindi, tutti gli uffici; fermi i servizi municipali. Anche i vigili urbani partecipano all'agitazione, con qualche disagio per il traffico.

Le trattative tra dipendenti e Comune continuano da mesi ma sono giunte solo questa settimana al punto di rottura.

Chiesto l'ergastolo per l'uccisione del filatelico

BRESCIA, giov. sera.

(s.m.) Al processo d'appello per « il delitto dei due laghi », il procuratore generale Corigliano ha concluso la sua requisitoria chiedendo la conferma dell'ergastolo per il conte Tebaldo Martinengo e Giuseppe Piccini, accusati di aver ucciso, nel marzo '67, il filatelico Battista Zani.

La richiesta del p. g. è stata applaudita dal pubblico che affollava l'aula. « Martinengo e Piccini, ha detto il p. g., sono il prodotto della nuova delinquenza che esiste nel nostro Paese, dove si aggredisce e si uccide il vecchio, l'inerme, l'indifeso, per impossessarsi dei suoi beni. Sono i nuovi delinquenti che confidano nel clima di violenza che si è instaurato in Italia, che confidano nella clemenza dei giudici ».

Dopo una vita spesa per gli altri, si è spenta

Giovanna Cominetti in Pansa

Lo annunciano affranti il marito Ernesto, il figlio Giampaolo con la moglie Lilli Casalone e il piccolo Alessandro, la figlia Marisa col marito Cesare Giuppone, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali si svolgono oggi alle ore 10 partendo dall'Ospedale Santo Spirito.
— Casale Monferrato, 5 maggio 1971.

La Direzione e la Redazione de « La Stampa » e « Stampa Sera » prendono parte al dolore del collega Giampaolo Pansa per la morte della Madre

Giovanna Cominetti in Pansa
— Torino, 5 maggio 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice « La Stampa » si uniscono al lutto di Giampaolo Pansa per la morte della Madre

Giovanna Cominetti in Pansa
— Torino, 5 maggio 1971.

Anna Maria e Luciano Aquino Cavaletto.

Elisa, Giuseppe, Filiberto e Bruno Mardo profondamente addolorati si stringono accanto al carissimo fraterno amico Giampaolo Pansa e a tutti i suoi familiari in questo momento di grande dolore per la perdita della sua MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Minetti ved. Enrietti

Ne danno il triste annuncio la figlia Pierina col marito Aldo Casale, i nipoti Piero e Guido Enrietti e famiglia, [illegible] — S. Giorgio Canavese, 5 maggio 1971.

Partecipano al dolore di Piera e Aldo: famiglia Bertone, famiglia Garrone, famiglia Cerri.

Si uniscono al dolore di Piera e Aldo: Famiglia Geom. Bertolotti, Famiglia Dott. Genovese, Dina Bolotti, Maria Luisa e Maria Santena, Stella Bolotti e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Barbero

Commerciante vini
Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible] — Canale d'Alba, 5 maggio 1971.

Partecipano al dolore le famiglie Romerio e Baravalle.

[illegible] — Canale, 5 maggio 1971.

La famiglia Barbero e la Spa Giorgio Barbero partecipano al dolore per la scomparsa dello Zio

Secondo Barbero
— Canale, 5 maggio 1971.

[illegible] — Canale, 5 maggio 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adalgisa Issoglio nata Buscaglia

[illegible] — Torino, 4 maggio 1971.

[illegible]

E' mancato

Gian Luigi Supparo

anni 43

[illegible] — Torino, 5 maggio 1971.

[illegible]

Dott. Gian Luigi Supparo
— Torino, 5 maggio 1971.

[illegible]

Serenamente si è ricongiunta al suo caro Silvio:

Valeria Corbelli ved. Brunelli

[illegible] — Torino, 5 maggio 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Beltramino

di anni 83

[illegible] — Rivoli, 5 maggio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Callegari nata Zamboni

[illegible] — Torino, 2 maggio 1971.

Cristianamente è mancato

Alberto Barberi

anni 67
Anziano FIAT

[illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Resy Dellino in Bonzano

[illegible] — Milano, 5 maggio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Molinero

[illegible] — Torino, 5 maggio 1971.

1970 — 1971

Fernanda Roli

Il marito e le figlie ricordano con infinita tenerezza.
— Torino, 6 maggio 1971.

Luciana Innocenti con tutti i famigliari ricorda a quanti la conobbero

Teresella Marchiani Innocenti

I funerali avranno luogo in Pino Torinese, partendo da Strada Torino 37 il 7 c.m., ore 9.
— Pino Torinese, 5 maggio 1971.

Tutto il personale dell'organizzazione Florinio partecipa al dolore familiare.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Bogge in Donisotti

di anni 75

[illegible] — Rivoli, 5 maggio 1971.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Giordano v. Zanero

[illegible] — Torino, 5 maggio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Toso

anni 44

[illegible] — Torino, 5 maggio 1971.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Eugenio Barbetta

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 6 maggio 1971.

La Presidenza Pionieri Torino annuncia con dolore la scomparsa del Gonfaloniere

Cav. Gerolamo Daffara
— Lignana, 5 maggio 1971.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Caratteristiche sculture in legno e in ferro di GIORDANO RIGHINI. Sono esposte nello stand della galleria «La Lanterna» alle ARTI DOMESTICHE. Attirano l'attenzione del folto pubblico per la loro stilizzazione strutturale di forme avveniristiche che concretizzano un personalissimo concetto figurativo.

I PERSIANI AL SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE

L'Oriente a domicilio su un tappeto

E' un mondo magico fissato in milioni di nodi e in tinte sfumate - Spesso vi hanno lavorato intere famiglie per anni Tra i colori più preziosi: azzurro e avorio - Attenzione al rosso: è una tinta pericolosa I prezzi di alcuni esemplari

Il tappeto: uno dei più artistici arredi della casa, sia questo un elegante appartamento, una villa o la tenda di una tribù di nomadi nel deserto. In una mostra importante come quella delle Arti Domestiche al Valentino non potevano mancare esemplari di molto pregio.

Si dice che il tappeto è l'ultimo importante regalo che l'Oriente abbia fatto all'Occidente. Quando ci si trova davanti ad un tappeto persiano per godere appieno della sua bellezza, per entrare completamente nel suo mondo magico racchiuso in pochi metri quadrati e fissato in milioni di stretti nodi, occorre una disposizione d'animo serena ed attenzione. L'oggetto ci porta un messaggio che viene da lontano, da una civiltà di popoli dell'Asia centrale, del Golfo Persico, dei Paesi del Medio Oriente, del Caucaso; è l'espressione di una collettività che ha avuto modo di rivelarsi attraverso questa arte singolarmente originale e per tanti aspetti inimitabile.

Un tappeto sta bene in qualsiasi ambiente, su qualsiasi pavimento, sia la terra battuta in una tenda o lastroni di pietra in una reggia barbarica o i marmi di un palazzo rinascimentale o anche una morbida «moquette» a tinta unita in un alloggio modernamente arredato.

Nel salone centrale di Torino Esposizioni, nei settori riservati all'antiquariato e nell'arredamento degli stands che presentano mobili, di tappeti se ne possono vedere a decine; ma per constatare come siano veramente opere d'arte occorre far sosta nei padiglioni di presentazione specializzata, come per esempio in quello della «Famiglia persiana Sabet» o in quello dell'importatore «Ghalibaf di Taher Sabahi» per incontrare visioni che si possono definire da Mille ed una notte.

I Sabet sono giunti a Torino una dozzina di anni fa e l'hanno scelta a stabile residenza. Provenivano da Teheran e da Isfahan, due centri tra i maggiori di produzione, ed a Torino hanno portato non soltanto i tappeti del loro paese, ma anche i figli che sono diventati torinesi: Fatollah studente di architettura, Nasrollah archeologo e la giovane Nasrin che frequenta l'Accademia di belle arti. Ora parlano in persiano e in piemontese e mostrano con orgoglio un magnifico esemplare di tappeto Qum su disegno Teheran, in seta al cento per cento, quotato con un milione e duecentomila nodi al metro quadrato, del valore di oltre tre milioni. Di fronte eccone un altro che gareggia in bellezza di colori e delicate sfumature turchese di Persia; raggiunge il milione e 700 mila lire. Ugualmente belli un Kirman imperiale a motivi floreali, un Tabriz, un finissimo Nain quasi iridescente.

In fatto di colori chiediamo quali sono i più pregevoli. «Gli azzurri — risponde Fatollah — perché rappresentano tinte delicate con maggiore varietà di sfumature e si ottengono da erbe rare; vengono poi l'avorio, i vari gialli ricavati dallo zafferano mentre poco usato è il verde, colore sacro, e quindi impiegato soltanto per tappeti da collocare nelle moschee e per le "preghiere". Le coloriture rosse sono le più diffuse, ma occorre far attenzione a certe decolorature che vengono praticate a Londra o ad Amburgo, specie su tappeti tipo Bokara perché bruciano il tessuto e inaridiscono la lana dato che sono fatte mediante acidi. Si ottengono sfumature magnifiche, ma il tappeto perde di solidità e di durata».

Nello stand Ghalibaf si impone alla vista ed è facilmente riconoscibile un tappeto Nain da quattro milioni ed un Tabriz Mochea che vale sette milioni ed è di particolare pregio come in genere tutti i tappeti figurati, anche se da noi sono meno apprezzati che nei loro paesi d'origine. Ecco dei Koula turchi, dei Sarouk antichi e, nei due stands, delle magnifiche «gallerie» ed anche un Serabend di grande formato e dei Kilim usati come tende perché a doppia facciata.

Fino a che in Persia ci saranno dei «ghalibaf» (così vengono chiamati gli annodatori) si perpetuerà questa antica nobile arte. Dice un detto orientale: «L'arte è lunga, il tempo è corto» ed infatti di tempo se ne vuole molto per realizzare uno di questi capolavori per i quali occorrono anni di lavoro da parte di intere famiglie. Il padre guida l'opera, i figli, anche di soltanto sei o sette anni, lavorano ad intrecciare nodi finissimi con le loro piccole mani. Mezza giornata la passano al telaio, l'altra mezza a scuola. Il loro guadagno è minimo e cioè quattrocento lire al giorno a testa. Da tanta fatica ed anche da tanta povertà nascono queste meravigliose opere. Paul Geraldy, il noto scrittore, ad un competente che lo complimentava per aver avuto modo di osservare nella sua casa alcuni esemplari di eccezione e che gli chiedeva come li avesse scelti, rispose: «Non sono io che li ho scelti, sono loro che hanno scelto me». Gli orientali dicono che i tappeti scelgono ed essere scelto da un tappeto può costituire un timbro di distinzione e di «chic»; una specie di onorificenza che si può comperare.

Alberto Vigna

I posters, che passione

«Posters», che passione. Nati, come moda, con la «contestazione globale», vivono e prosperano ancora sull'onda di un successo che non accenna a diminuire. Al Salone delle Arti Domestiche è stato agevole constatarlo. Ma perché — ci si chiede — questo ininterrotto «boom»?

Perché sono economici, si sarebbe subito tentati di rispondere. Ed è vero, almeno in parte. Non tutti hanno la possibilità di comprarsi un quadro d'autore, non tutti possono spendere milioni, o semplicemente qualche centinaio di mille lire, per arredare la casa. E allora la si riempie di «posters». Con dieci, ventimila lire, se ne comprano quanti bastano per coprire una parete intera. E l'ambiente si vivacizza con mille colori.

Ma al fondo del boom c'è qualcosa di più della semplice economicità. C'è la possibilità di dare l'impronta personale alla propria casa, il tocco cioè che chiarisce in un attimo al visitatore quali sono le tendenze culturali, politiche, sociali di chi vi abita. Manifesti contro la guerra, rivoluzionari, antirazzisti: la scelta fra di essi non è soltanto estetica, vincola ad un giudizio più profondo e meditato.

Si potrebbero trovare ancora altri motivi di successo per i «posters»: la ribellione all'arredamento tradizionale, il desiderio di «rivoluzionare» in permanenza le pareti della casa, la suggestione di rivivere, attraverso le figure, i momenti più importanti della storia dell'umanità o rivedere i personaggi più famosi e più cari alle nuove generazioni.

I «posters», insomma, sono patrimonio culturale dei giovani. Non a caso, lo abbiamo detto, si sono diffusi di pari passo con la contestazione del sistema. Come afferma il sociologo francese Jean Duvignaud, essi sono «un modo di scrivere sui muri le proprie idee, le proprie istanze di libertà, per una vita migliore».

c. sar.

14,8

DIPINTI, INCISIONI E SCULTURE PER LA CASA

Anche l'arte ha uno stand

Le proposte dei galleristi piemontesi - Con 5 milioni una preziosa collezione (Picasso, Braque, Dalí, Chagall e Miró) Ma bastano anche 50 mila lire per un acquisto di gusto

Nel «mercatino dei quadri moderni» ci sono opere per tutte le borse

Arredare una casa significa anche arredare le sue pareti. Senza un quadro, senza delle macchie di colore, l'ambiente più estroso corre il rischio di apparire morto e insignificante. Era naturale perciò che al Salone Internazionale delle Arti Domestiche, che intende fare il punto sulla casa moderna, un posto e un spettasse alla poliedrica produzione di pittori e scultori contemporanei. Nel 2° padiglione B, tredici gallerie d'arte piemontesi presentano il «meglio» delle loro esposizioni; accanto ad esse un altro settore raccoglie splendidi esemplari di arte grafica; la rassegna è chiusa da una mostra-mercato, in cui sono appesi in pittoresco disordine i più svariati quadri dei più svariati pittori.

La proposta più suggestiva vengono indubbiamente dalla grafica. La mostra, curata dall'Associazione piemontese delle gallerie d'arte moderna (Apgam), intende essere una «proposta» per indirizzare gli appassionati nella formazione di una collezione organica. Infatti, oltre ad una esposizione di circa cinquecento opere sciolte, sono presentate sedici raccolte a carattere tematico (naturalmente in vendita) composte da cinque o sei «pezzi» ed il cui valore complessivo è compreso fra le 250 mila lire e i cinque milioni.

Ma con cinque milioni, si ha un *pool* di maestri da far invidia a chiunque: Braque, Chagall, Dalí, Miró e Picasso. La stessa proposta, solo due anni fa, valeva, secondo le quotazioni internazionali, poco più di due milioni: visti i nomi, c'è da giurare che nel '73 o '74 il suo valore sia ancora raddoppiato. Per le borse più modeste (ma non troppo) c'è la raccolta del «Novecento italiano», con Campigli, Casorati, De Chirico, Morandi e Viviani: valore tre milioni. Oppure «Surrealismo I» (Bellmer, De Chirico, Fini, Masson, Ray) e «Surrealismo II» (Bellmer, Brauner, Dalí, Ernst, Ray) che valgono rispettivamente 800 mila lire e 1 milione e quattrocentomila.

Più accessibili le serigrafie e litografie di *naïfs* jugoslavi (Ivan e Josip Generalic, Ivan Rabuzin) e i pezzi di noti incisori (Calandri, Remella, Ruggeri, Saroni e Soffiantino). La raccolta più economica è quella di cinque pittori torinesi: Da Milano, Garino, Gazzera, Quaglino e Vellan; costa 250 mila lire, il prezzo di un normale quadro. Complessivamente le 16 proposte comprendono 83 opere per un valore globale di oltre 15 milioni.

Alla mostra speciale delle Gallerie aderiscono, come si è detto, tredici espositori piemontesi fra i più noti. Eccone i nomi: Accademia, La Bussola, Davico, Del Cortile di Novara, Il fauno, Galleria L.P. 220, La lanterna di Moncalieri, Martano, Quaglino Incontri, Il ridotto, Stein, Torre e Viotti. Il panorama è assai vasto: si va dalle collezioni dei surrealisti italiani alla pittura «sotto vetro» dei *naïfs* jugoslavi, dalle avanguardie storiche dell'astrattismo alle avanguardie pure dell'arte op e pop.

Assieme ai quadri, numerose le sculture, dove si spazia dalla «Cavalcata 1962» di Mastroianni (presentata dalla Viotti, valore quattro milioni) alle drammatiche, sconvolgenti opere in legno di Giordano Righini, che dominano lo *stand* della Galleria «La lanterna», assieme a dipinti suoi, di Dalle Coste, di Livio e Gino Pezzato. Nato nel Veneto ma trasferitosi alla fine della guerra a Torino, Righini ha eseguito numerosissimi mosaici e sculture in legno anche dall'estero: ora la sua arte è approdata ad una forma in cui «*la vitalità primitiva si armonizza perfettamente con le profonde conoscenze dei mezzi espressivi*».

Infine, dopo le gallerie e la grafica, ecco il mercatino d'arte moderna, anch'esso curato dall'Apgam, simpatica «babele» pittorica. Il valore dei quadri esposti varia da 50 a 500 mila lire. Tra gli altri sono presenti Orlani, Scanavino, Garino, Enrico Baj (con i suoi caratteristici «libri»), Tina Aprea (con un suggestivo volto di donna). Quali i più ammirati dal pubblico? «*Ancora e sempre* — dice la standista signorina Trovant — *i pittori figurativi. La gente vuole vedere delle facce, dei corpi, tutt'al più dei paesaggi. Storce il naso di fronte alle opere astratte o surreali, commenta ironicamente le tecniche più nuove*». Che cosa dirà allora di fronte ai «Cieli inscatolati» di Antonio Carena, che sono una lastra di plexiglas colorata di azzurro?

Carlo Sartori

In circuito chiuso spettacoli dello Stabile

Anche il Teatro Stabile di Torino ha collegato il proprio stand al Salone delle Arti Domestiche con il tema della casa, presentandosi con lo slogan: «Dalla vostra casa ai nostri teatri il passo è breve (più di quanto crediate)». Alcune scritte luminose indicano in che modo praticamente questo è possibile: biglietterie aperte con orario continuato dalle 10 alle 22,30, segreteria telefonica funzionante giorno e notte, l'«operazione decentramento» che porterà gli spettacoli nei vari rioni.

Due televisori a circuito chiuso trasmettono le registrazioni degli spettacoli «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht (con Buazzelli e Pani) e «Il gioco dell'epidemia» di Ionesco. Completano lo stand un cavallo di legno del «Riccardo III» di Shakespeare e l'armatura ortopedica di cuoio indossata da Gassman nello stesso spettacolo.

Il letto con il cruscotto

Dotato di pulsanti, consente di ricreare nella vostra stanza musiche e luci che cambiano colore - Ai piedi due fanali sostituiscono lampadari e abat-jour - Altre curiosità esposte nel Salone all'insegna dell'automatismo, della solitudine, della fretta dell'uomo d'oggi

C'è un episodio curioso nell'ultimo libro della Fallaci. Una farsa un po' alla Charlot. Il protagonista è un letto. Non un letto come gli altri. Fratello dei nostri, però già proiettato nel futuro: cuscini, materassi e coperte, corredati da un quadro di comando con relativa pulsantiera. Bottone per l'aria calda, bottone per l'aria fredda, per la radio, per la tivù. «*Bottone del sonno, bottone dei massaggi, bottone del bottone*» commenta lei.

Ad un certo punto, non si capisce perché, forse per un movimento brusco della protagonista, il mostriciattolo comincia a funzionare e le propina in piena notte tutta la sua scienza: massaggi, fasci di luce, suoni e varianti sul tema del tutto indesiderati. Una comica, se si vuole, abbastanza banale. Tracciata sulla falsariga delle battute più o meno salaci che accolsero all'inizio del secolo l'introduzione del letto che di giorno scompare, estraibile o ribaltabile che sia.

Ma non si può fare a meno di pensarci, al Salone delle Arti Domestiche. Quando, almeno, ci si sente sciorinare pregi, usi e vantaggi del cosiddetto letto «psichedelico». Anche lui è proiettato verso il futuro, anche lui dotato di pulsanti, lampade e «voci». Nella testata c'è la radio, un impianto stereofonico ad alta fedeltà è incorporato in uno dei comodini. Ci sono luci diffuse, bianche e colorate, di cui si possono variare direzione e intensità con pulsantiere in parte centralizzate e in parte adoppiate a sinistra e a destra. Due fanali bianchi, in tutto simili a quelli d'automobile e sistemati ai piedi del letto, provvedono all'illuminazione generale sostituendo lampadari, appliques e abat-jours. Per completare l'opera, tutte le luci sono collegate a un dispositivo elettronico che, inserito, le accende e le spegne irregolarmente, variandone anche il colore.

Lavandini «miscelatori» con unicomando e getto parabolico

Presenta molti vantaggi, dicono: quello di aver tutto a disposizione, ad esempio, tutto sotto mano senza necessità di spostare più che un dito.

Non è comunque questo il solo «concentrato di funzionalità». Esiste — e di produzione americana, naturalmente — anche un'intera orchestra ad uso familiare, condensata in un monoblocco meno ingombrante di un pianoforte.

E' un organo elettronico (misure: 86,5 per 117,5 per 63). Lo strumento riproduce innanzi tutto le quattro «famiglie» basilari: archi, flauti, fiati e principale. Due tastiere di 44 tasti ciascuna, una pedaliera di 13 pedali e 77 tasti di registro consentono di imitare qualsiasi strumento: dal flauto al contrabbasso, dal pianoforte alla chitarra hawayana, dal sassofono al clarinetto.

A tutto questo ben di dio, si aggiunge una batteria elettronica in grado di produrre cinque accordi bassi fondamentali che possono essere suonati automaticamente, da soli o insieme, in qualsiasi ritmo «aggiustato». Ci sono anche innumerevoli registri, per accentuare questa o quella nota, e infine vi è incorporato un registratore per la sovrapposizione di musiche differenti. Questo ingegnoso giocattolo musical-familiare è in vendita al modico prezzo di lire 2 milioni e 320 mila.

Ci sono però anche curiosità meno costose. Quella che compare sotto il nome di «orma polifunzionale», ad esempio. Misterioso il termine, vagamente rievocante la fantomatica figura dell'uomo delle nevi l'oggetto. Si tratta, infatti, di grosse orme in moquette, che riproducono le sagome di due piedi umani uniti ai talloni. Si usano in bagno, meglio ancora come scendiletto o appese alla parete a scopo decorativo. Costano due o tremila lire, a seconda del formato.

All'uomo così com'è fatto si è ispirato anche chi ha prodotto il cosiddetto specchio Cardin: una silhouette alta uno e settantacinque, centimetro più centimetro meno. Riproduce la forma di un'ombra umana, ma presenta qualche difficoltà per chi non è di dimensioni standard.

Meno eccentriche, le piastrelle di moquette. Piastrelle autentiche, e per di più a double-face. Sono larghe 40 centimetri per quaranta, pesano quattro chili il metro quadrato e non hanno bisogno di collante. Le superfici — che si adattano a qualsiasi tipo di fondo, dal legno al cemento — si possono invertire a piacere.

Sono disponibili in otto doppi colori: viola e verde, rosso e blu, oro e marrone, e via di questo passo. In vendita in confezioni da 25 pezzi, costano 8 mila lire al metro quadrato. Anche le massaie che non devono rimettere a nuovo la casa hanno però a disposizione decine di piccoli apparecchi che le aiuteranno nelle loro quotidiane occupazioni: la «bacchetta magica», ad esempio, che per lire 16 mila e cinquecento (prezzo speciale, solo per la mostra) frulla, macina e impasta tutto quel che le capita fra i denti. Può essere corredata da una affettatrice che costa 27 mila lire.

E' tutto magico, oggi, in cucina: oltre alla bacchetta, ci si può fornire anche della spazzola. Invece delle setole ha un tessuto che raccoglie ogni cosa, peli e polvere. Il prezzo è di duemila lire, identico a quello dell'altra spazzola, quella autoadesiva. Simile a un rullo da imbianchino, è formata da larghe strisce sparse di speciale collante cui neppure il più tenero filino riesce a scampare.

Per finire, una «permanente», secondo i più recenti dettami della moda. Permanente sì, ma con i «riccioIatori biotermici», vale a dire bigodi elettrici in grado di garantire una capigliatura perfetta in dieci minuti, a capello asciutto. Il prezzo è di 35 mila lire. Tutto in ossequio alla nostra ormai proverbiale mancanza di tempo.

Eleonora Bertolotto

Sculture e dipinti nello stand della galleria «La Lanterna»